

DEDALO

www.ennadedalo.it



IL REGALO DI NATALE

di **Gianrico Gravina**
 "Io vorrei, non vorrei, ma se vuoi...". Basta parafrasare l'indimenticabile Battisti per sintetizzare efficacemente la politica dell'amministrazione Ardicà. Già la vicenda riguardante il calendario delle aperture domenicali degli esercizi commerciali era stata, per l'assessore Grimaldi, una vera e propria Caporetto, tanto che solo l'affetto smisurato per la propria poltrona ne ha impedito le dimissioni. Ma ciò che si profila allorizzonte è qualcosa di ancora più grave. Nelle scorse settimane lo stesso Grimaldi aveva solennemente promesso che i lavori di rifacimento della centralissima Piazza Garibaldi sarebbero stati rinviati dopo le prossime feste natalizie.

Anche un bambino capirebbe che iniziare i lavori subito, anche per la concomitanza degli interventi sulla S.P. n.2, sarebbe un esplicito invito alla gente ad effettuare il consueto shopping natalizio il più lontano possibile dal centro della città. Per

non parlare dell'aumento esponenziale della confusione del traffico cittadino e della totale impossibilità di trovare un parcheggio, visto che l'area individuata a valle dell'ufficio postale deve ancora essere sistemata in tal senso.

E così i lavori di sistemazione della piazza iniziano puntualmente giorno 24 novembre. A tranquillizzare tutti ci pensa il sempre più preponderante vice sindaco Mario Salamone (che studi già da candidato Sardo?) che assicura che non ci sarà alcun problema, seppur qualche piccolo disagio anche perché durante i lavori sarà possibile transitare parzialmente dalla piazza Garibaldi.

La gravità della situazione e l'assoluta incapacità amministrativa di pare che si commenta da sola, ma siccome a pensar male ci fa peccato ma quasi sempre ci si azzecca, scorge spontaneo il dubbio che tale decisione possa essere anche il frutto di una sorta di volontà persecutoria contro i commercianti del centro storico che hanno con forza preso posizione contro il pasticcio delle aperture domenicali.

LO ZERBINO

In ciò che giornalmente accade la nostra città non si smentisce mai, tanto che diviene particolarmente facile prevedere tutto ciò che potrà succedere. E infatti alla assurda decisione di chiudere Piazza Garibaldi, proprio in concomitanza con le feste natalizie, si aggiunge l'inspiegabile completa acquiescenza dei commercianti e delle associazioni di categoria. Insomma, come è vezzo di tanti nostri concittadini, si lancia il sasso e si nasconde il braccio. Quella che potrebbe essere una categoria forte, in grado di far imprimere una politica diversa a questa amministrazione riesce invece a farsi notare solo per le genuflessioni nei confronti del potere cittadino. E così succede che un assessore al rano si permetta di stabilire autonomamente e senza consultare nessuno l'ampliamento del calendario di aperture domenicali. Ma succede anche che un sindaco decida di avviare dei lavori che era possibile rimandare di un mese, salvando così il periodo natalizio, e convochi i commercianti dopo che i lavori stessi sono già cominciati. Ci si aspetterebbe una levata di scudo, quantomeno per il poco rispetto dimostrato nei confronti delle associazioni di categoria e dei singoli aderenti, ed invece no. Innanzi tutto ci appare singolare che, invece di un incontro con i rappresentanti delle associazioni di categoria venga convocato un'assemblea caldaie in cui vengono coinvolti anche coloro che con il centro storico non hanno nulla a che fare. Ci chiediamo infatti quanto valga l'opinione di chi gestisce degli esercizi commerciali a Enna Bassa visto che goderanno di un chiaro vantaggio in termini di concorrenza sleale a danno di quelli che operano nel centro storico. Ma ci chiediamo anche che senso ha considerare, da parte dei dirigenti sindacali, la delegittimazione del proprio potere di rappresentanza con una formula assembleare e populistica nella quale ciascuno, per convenienza o per paura, è portato a non esporsi firmando per delegittimare le associazioni stesse. Appare chiaro come questa strategia potrà più di uno a chiederne che senso abbia aderire ad un'associazione di rappresentanza, e ciò esattamente ciò che vuole una certa politica liberista ed antisindacale. Con questo metodo gli incontri sfociano in una sorta di enorme melassa in cui da una parte si continuano a ripetere le solite bugie e dall'altra, paradossalmente, a quelle bugie si continua a credere. Non c'è niente da fare l'abitudine a fare zarbino è più forte di tutto, anche della verità. Perché sappiamo tutti che questi lavori, avviati in tutta fretta, somigliano troppo da vicino ad una sorta di ritorsione nei confronti di una categoria che per una volta, esempio più unico che raro, si era opposta ad un provvedimento dell'ammi-

G.G.
 (continua a pag. 2)

Pranzi da Asporto
 Polli allo Spiedo
MAZZETTA
 SU PRENOTAZIONE
 Tel. 0935 20007
 Enna Bassa - Via Pier Santi Mattarella Compl. Enna

EXTRAURBANO NON E' BELLO

Il Palio delle strade e delle contrade

Riscialla, San Giovanniello, Siriano, Gentilino, sono tutti nomi, più che conosciuti, di contrade esistenti tra Enna Bassa e Pergusa, ma sono anche i nomi di altrettante strade extraurbane che collegano Enna Bassa con Pergusa per poi raggiungere Enna. La rete di strade che si intersecano per queste contrade un tempo potevano essere definite tali, oggi la realtà visibile a tutti è notevolmente cambiata.

Non si possono definire strade quelle che sono in condizioni tali da essere percorribili solo a costo di rischiare le automobili e l'incolumità personale, dove il fondo stradale presenta un dissesto tale che non si tratta più di buche, ma di vere e proprie voragini in grado di inghiottire intero autoveicolo; dove l'asfalto percorribile è presente solo per brevi tratti mentre nella stragrande maggioranza il poco rimasto impedisce solo che ruote delle auto non rimangano bloccate nella melma; dove nelle ore di buio diventa un'avventura tentare con sicurezza di non essere alcuna forma di illuminazione pubblica; e si procede con i fari abbaglianti ringraziando per le luci delle abitazioni presenti lungo il tragitto. Se un tempo



queste zone erano solo agricole, oggi gli insediamenti abitativi sono sempre più numerosi, come anche la presenza di tutta una serie di esercizi artigiani e commerciali.

Anche la cosiddetta "zona artigianale", in fase di decollo da tempo, è sprovvista delle più elementari forme di urbanizzazione, e il dissesto idrogeologico dell'intera zona non ne migliora certo le condizioni. Il termine "extra" è diventato sinonimo solo di qualcosa che esula dall'abituale, di cui ci si può dimenticare, ma può anche significare l'indicazione di una qualità superiore, si vuole definire "extra" il migliore olio di oliva, e allora perché non considerare una qualità superiore anche queste strade che potrebbero assolvere al meglio la funzione di collegamento e snellimento del traffico tra Enna Bassa e Pergusa consentendo al contempo una decorsa e sicura percorribilità per quanti, queste strade, le percorrono ogni giorno.

Non si tratta di lamentele, si vuole che quell'insieme di diritti e/o doveri che regolano le società civili vengano rispettati.

Giulio Stancanelli

Una macchina attraversa un guado

Il guado è un luogo di passaggio, un punto di incontro, un luogo di scambio. È un luogo dove si incontrano persone, idee, culture. È un luogo dove si può imparare, crescere, evolversi. È un luogo dove si può vivere.

Un nuovo ripetitore fa bella mostra di se

Ritorna d'attualità il problema delle antenne di telefonia mobile in città. Da alcune settimane, in viale Leonardo Da Vinci, ad Enna Bassa, sui tetti di uno stabile, è comparso un ripetitore di telefonia. Il fatto, consumatosi nel giro di pochi giorni, ha messo in allarme tutti gli abitanti della zona. Raccolte in poche ore circa 200 firme di protesta, che gli abitanti della zona hanno provveduto ad inviare alle autorità competenti, ed al sindaco della città, al quale è stato richiesto anche un incontro. Da tempo si parla della nocività delle onde elettromagnetiche, oggetto anche di studio in città, riguardo i problemi di salute della popolazione. Tra l'altro, a circa 200 metri dall'antenna, vi è un asilo che ospita decine e decine di bambini. "Un problema che non può essere sottovalutato - affermano gli abitanti della zona - Non è possibile che per gli effetti di queste grosse antenne, si debba mettere in discussione la salute del cittadino." "No andremo avanti - affermano i rappresentanti di questo comitato spontaneo - affinché venga trovata una giusta soluzione che non danneggi nessuno, ed in particolare gli abitanti della zona."

Massimo Colajanni



FinCredit

PRESTITO? finanziamenti agevolati ai dipendenti:
 Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
24 ORE
 50 e 100€
 Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

NOTICE
 Finanziamenti ai pensionati Inpdai e pubblici mediante istruttoria sulla pensione
 - Rassegna fino a TAEG 7,90%
 - Terra trattata ai Dipendenti statali e pubblici fino a 120 mesi
 - L'importo erogabile sarà compreso su 500,00 e 100.000,00 mesi

BOPINIONE di Pino Grimaldi Eppur si muove!

In ordine o fruibili? Indica il numero di beni 800 Km di strade provinciali chiuse al traffico (il totale delle strade provinciali è di 1014 Km, il che dimostra che non è passato ci si è limitati a constatare la non praticabilità che via via si determina). Incremento della vocazione agricola: Enna in Provincia che non utilizza l'intero territorio, ben 2.562 Km. quadrati (l'unica cosa che ancora non ci hanno tolto). Ed ancora, creazione dei martirizzati in via Roma - Rifacimento - Rifacimento - lo si può già vedere - della Piazza Prefettura, del centro urbano di Pergusa e valorizzazione, hanno dimostrato che queste opere volte praticamente avviate e, nienteopodimo, la reazione scottata alla Postazione di servizio, si possono mettere da parte le casche che in Italia si giace indossare anche quando si amministra un condominio. Hanno evitato di esprimersi - come talvolta accade e nei Consigli pubblici e sulla strada - tanto, nessuna esclusa - come i tanti - troppi - non ben adusi a rapportarsi con la realtà. Nessuna scadenza e senza agitare per arrivare prima. Insomma, con quanti ci trovavo ad avere, parlo almeno di quelli che "de vivo e di fatto" ho potuto constatare, se il diavolo non ci mette la coda, Enna e Provincia potrebbero avere un domani più accettabile e vivibile.

Acceda tutto questo? Spetta a noi contribuire anche ciò si determini. Lasciando da parte le casche, rimboicandoci le giustamente Enna. Valorizzazione del patrimonio artistico-archeologico con una mannaia stupida già passata in un'intelligenza e un progetto per un Distretto culturale locale e una rete di "bed & breakfast" a condizioni vantaggiose. Qualificazione e dunque esaltazione - di tre quartieri consen-

Il buio oltre la nebbia

Una città che si nasconde, che preferisce non apparire. Che sembra si compiacia a farsi inghiottire dalla nebbia, così che i monumenti principali di Enna rimangono poco illuminati o rigorosamente al buio. La solennità sulla dell'ara degli Dei, la Rocca di Cerere, ogni giorno, dalla vallata, così che la visita è una esperienza magica, con il calar delle tenebre viene cancellata dalla visita. Nessuna luce per far te ne accorga il profilo di monumento nato. Eppure pochi anni fa una illuminazione artistica la rendeva straordinaria. Ora, invece, non si conosceva già o ammantata per chi rimaneva sorpreso da un fascino a lui ignoto. La luce, spesso abbarbagliante, non è mai stata certa, l'unico segno dell'esistenza della città. Come un fante di un angolo di terra per i "navighanti" dell'Autostrada.

Better light for a better life non è solo una trovata pubblicitaria, ma anche una affermazione poco discutibile. Un sapiente gioco di luci

La Rocca di Cerere
In una strada così importante la visibilità dovrebbe essere, senza alcun margine di dubbio, garantita a tutti i cittadini. Bisognerebbe, quindi, che chi ha la competenza di amministrare il bene di tutti, si adoperi affinché questo tratto stradale venga sottoposto all'illuminazione nel più breve tempo possibile, attivando, così, il diritto dei cittadini che devono affrontarla totalmente al buio.

L'indole del "black-out"

Che la città di Enna sta versando negli anni in una realtà sempre più buia, lo si vede chiaramente, ma che questa "oscurità" sia, in realtà, un fenomeno cittadino, ci sembra alquanto assurdo. Basta fondersi in onda Scifoglio bastando accorgersi che la strada che porta al bivioromo - Cantina è priva di luce. In tutto il tratto stradale, infatti, l'illuminazione è inesistente. E dire che la strada è molto trafficata a tutto le ore da auto, scooter e autobus.

In una strada così importante la visibilità dovrebbe essere, senza alcun margine di dubbio, garantita a tutti i cittadini. Bisognerebbe, quindi, che chi ha la competenza di amministrare il bene di tutti, si adoperi affinché questo tratto stradale venga sottoposto all'illuminazione nel più breve tempo possibile, attivando, così, il diritto dei cittadini che devono affrontarla totalmente al buio.

Giovanni Albanese

Se non è Scanzano, sarà Pasquasia?

Per questa volta pare che Scanzano e l'abbia fatta. Che la determinazione di un'intera collettività sia riuscita a bloccare, almeno per il momento, il progetto di governo di trasformare il territorio in un cimitero radioattivo.

Ma non c'è molto da stare allegri. L'intera vicenda resta inquietante. Nessuna trasparenza, nessuna valutazione o compensazione pubblica (ma luoghi possibili) si è arrivati alla scelta di Scanzano da una rosa di duecento località, poi ridotte a sette, di cui nessuno conosce i nomi. Quasi altri siti hanno, senza saperlo, la stessa spada di Damocle sospesa sulla testa? Nessuno, nelle amministrazioni e comunità locali, è stato consultato al corrente o interpellato. Nessuno ha conosciuto piani e progetti, e ha potuto avere voce in capitolo.

Non c'è stata nemmeno una valutazione di impatto ambientale, dato che la decisione è stata presa non con un atto del M i n i s t e r o dell'Ambiente, ma con le procedure frettolose e straordinarie del decreto legge, dettato la mattina del 14 novembre, con i ministri e uomini politici, e con i giustificare qualunque errore di omissione o di omissione di sicurezza di fronte alla possibilità di atti di terrorismo. Una decisione autoritaria e antidemocratica, che appare più grave in quanto presa ancora una volta dal governo della comunità più deboli del Sud. Quante volte ancora il Sud d'Italia dovrà essere candidato al ruolo di pattumiera nucleare? Quante volte ancora dovremo essere le vittime designate di questa logica coloniale che scarica nelle zone più povere del pianeta i rifiuti, le scorie e i rischi che vengono prodotti in loco, mettendo in difficoltà quanto si produce in questa zona. Anche qui basterebbe amministrare per un paio di chilometri la carreggiata, per permettere ai residenti e non di poter circolare con più tranquillità. Non meno pericolosa, pardon, non meno buia, si presenta la situazione nella Pergusa, dove, fino a oggi, si metteva la luce. Ferrante, l'illuminazione è presente, poi invece, la strada che porta a Pergusa, è completamente buia.

Nel 1985, a seguito di un articolo su Panorama ipotizzavo l'utilizzo di Pasquasia da parte dell'ENEA come deposito di scorie radioattive, e dopo la prima stagione di lotte cittadine in difesa della miniera e del territorio. Nel 1987 il Consiglio Comunale dichiarò Enna "zona sismica" per l'allarme generato dagli studi in corso nella galleria sperimentale appositamente realizzata

Un'iniziativa propizia a favore del disabile, peccato però che...

Finalmente anche Enna si intravede qualche iniziativa a favore dell'handicap. Si è organizzato, infatti, nei giorni 31 ottobre - 1 novembre, un seminario di presentazione dello scottato unico, volto a fornire informazioni e servizi a favore della persona diversamente abile. Interessante la carellata di argomenti proposti da illustri personalità come la Dott.ssa Angela Carabini Bardellini, pedagogista di spicco che in più riviste ha scritto e proposto il suo metodo di lavoro; o la Dott.ssa Maria Rita Marcanello, docente di pedagogia sociale e servizi a favore della persona diversamente abile. Curioso il carellato di argomenti proposti da illustri personalità come la Dott.ssa Angela Carabini Bardellini, pedagogista di spicco che in più riviste ha scritto e proposto il suo metodo di lavoro; o la Dott.ssa Maria Rita Marcanello, docente di pedagogia sociale e servizi a favore della persona diversamente abile.

Nel 1995 il Consiglio Comunale di Perguara chiese alla procura ennese di indagare su strani movimenti notturni di mezzi pesanti presso la miniera, su cui concordavano decisioni di livello mondiale, che vanta un sicuro mercato internazionale. Nel 1996-97 il pentito Tommaso Di Francesco, che lavorò diversi anni a Pasquasia, parla più volte della presenza di rifiuti radioattivi in un punto preciso della miniera. Rivelazioni che furono fatte dal UNO del superprocuratore Antonio Vigna che ne era una conoscenza - dice - per le dichiarazioni presentate al mio ufficio di pattumiera nucleare? Quante volte ancora dovremo essere le vittime designate di questa logica coloniale che scarica nelle zone più povere del pianeta i rifiuti, le scorie e i rischi che vengono prodotti in loco, mettendo in difficoltà quanto si produce in questa zona. Anche qui basterebbe amministrare per un paio di chilometri la carreggiata, per permettere ai residenti e non di poter circolare con più tranquillità. Non meno pericolosa, pardon, non meno buia, si presenta la situazione nella Pergusa, dove, fino a oggi, si metteva la luce. Ferrante, l'illuminazione è presente, poi invece, la strada che porta a Pergusa, è completamente buia.

Nel 1996-97 il pentito Tommaso Di Francesco, che lavorò diversi anni a Pasquasia, parla più volte della presenza di rifiuti radioattivi in un punto preciso della miniera. Rivelazioni che furono fatte dal UNO del superprocuratore Antonio Vigna che ne era una conoscenza - dice - per le dichiarazioni presentate al mio ufficio di pattumiera nucleare? Quante volte ancora dovremo essere le vittime designate di questa logica coloniale che scarica nelle zone più povere del pianeta i rifiuti, le scorie e i rischi che vengono prodotti in loco, mettendo in difficoltà quanto si produce in questa zona. Anche qui basterebbe amministrare per un paio di chilometri la carreggiata, per permettere ai residenti e non di poter circolare con più tranquillità. Non meno pericolosa, pardon, non meno buia, si presenta la situazione nella Pergusa, dove, fino a oggi, si metteva la luce. Ferrante, l'illuminazione è presente, poi invece, la strada che porta a Pergusa, è completamente buia.

Nel 1996-97 il pentito Tommaso Di Francesco, che lavorò diversi anni a Pasquasia, parla più volte della presenza di rifiuti radioattivi in un punto preciso della miniera. Rivelazioni che furono fatte dal UNO del superprocuratore Antonio Vigna che ne era una conoscenza - dice - per le dichiarazioni presentate al mio ufficio di pattumiera nucleare? Quante volte ancora dovremo essere le vittime designate di questa logica coloniale che scarica nelle zone più povere del pianeta i rifiuti, le scorie e i rischi che vengono prodotti in loco, mettendo in difficoltà quanto si produce in questa zona. Anche qui basterebbe amministrare per un paio di chilometri la carreggiata, per permettere ai residenti e non di poter circolare con più tranquillità. Non meno pericolosa, pardon, non meno buia, si presenta la situazione nella Pergusa, dove, fino a oggi, si metteva la luce. Ferrante, l'illuminazione è presente, poi invece, la strada che porta a Pergusa, è completamente buia.

Nel 1996-97 il pentito Tommaso Di Francesco, che lavorò diversi anni a Pasquasia, parla più volte della presenza di rifiuti radioattivi in un punto preciso della miniera. Rivelazioni che furono fatte dal UNO del superprocuratore Antonio Vigna che ne era una conoscenza - dice - per le dichiarazioni presentate al mio ufficio di pattumiera nucleare? Quante volte ancora dovremo essere le vittime designate di questa logica coloniale che scarica nelle zone più povere del pianeta i rifiuti, le scorie e i rischi che vengono prodotti in loco, mettendo in difficoltà quanto si produce in questa zona. Anche qui basterebbe amministrare per un paio di chilometri la carreggiata, per permettere ai residenti e non di poter circolare con più tranquillità. Non meno pericolosa, pardon, non meno buia, si presenta la situazione nella Pergusa, dove, fino a oggi, si metteva la luce. Ferrante, l'illuminazione è presente, poi invece, la strada che porta a Pergusa, è completamente buia.

Cinzia Favaro Giuseppe Campicchio

SCUOLA E ISTITUZIONI NEL SEGNO DELLA CULTURA E DELLA LEGALITA'

Venerdì 7 novembre si è svolta la firma del protocollo d'intesa tra la neonata associazione provinciale anti-racket e usura e l'associazione di volontariato "padre G. Puglisi" con sede regionale a Messina, alla presenza di numerose autorità locali quali il Sindaco R. Ardica, S.E. Mons. Pennisi, il prefetto Dott. Mascari e il Commissario governativo Dott. Monaco.

Molti sono stati gli interventi e i buoni propositi che questa collaborazione si propone di attuare, e molti anche gli interrogativi e la curiosità che l'evento ha suscitato negli studenti presenti all'incontro. I ragazzi hanno talmente sentito l'esigenza di approfondire i discorsi a cui avevano assistito, che il giorno dopo a scuola hanno riversato sull'insegnante le domande sorte nelle loro vivaci menti e che non hanno

trovato risposta in quella sede. In effetti è stata rilevata l'assenza di testimoni diretti di queste situazioni che tanto rare non debbono essere, vista la necessità di fondare un organismo che combatta tali fenomeni criminosi; sentire dei casi concreti avrebbe permesso ai ragazzi di avere una maggiore percezione del problema e un'idea più chiara in merito alle soluzioni praticabili.

Come mai inoltre la presenza così colossale degli studenti non è stata valorizzata aprendo un confronto, bensì rimanendo circoscritta ad un ruolo passivo? La nota positiva di questa mancata partecipazione è sicuramente la trovata del fatto che da ciò i ragazzi hanno sviluppato un sincero interesse per queste tematiche: dal momento che gli studenti, pur essendo giovanissimi, sentono

il bisogno di essere parte attiva della società e quindi di progettare, e poi nell'età adulta realizzare, una società più equa, fatta di persone i cui reali bisogni non si perdono di vista in discussioni politiche, essi vorrebbero che li si rendesse più competenti della realtà che li circonda e di ciò che di buono viene fatto per avvicinare gli ideali di cooperazione e solidarietà alla situazione reale.

Il ruolo a cui sono chiamati gli educatori, in famiglia e a scuola, è quello di alimentare e curare questo interesse spontaneo, di creare un ponte tra la società civile e le istituzioni impegnate in prima linea nel combattere la criminalità e non ultimo di dare sempre l'insegnamento migliore, ossia l'esempio della nostra condotta di vita.

Caterina La Scala

ELETTO IL BABY SINDACO
 Assegnate le deleghe, ora si comincia a lavorare

Si è insediato il Baby Sindaco Alfredo Pastorelli del consiglio del comune capoluogo alla presenza del sindaco, del presidente e vice presidente del Consiglio Comunale maggiore, che hanno salutato i 140 bambini consiglieri rappresentanti delle diverse scuole elementari e medie.

Dopo avere prestato il giuramento, è venuta letta una copia del regolamento del baby consiglio italiani, i neo consiglieri si sono riuniti a porte chiuse per l'elezione del sindaco che solo in tarda serata e dopo due scrutini è ad un ballottaggio ha eletto Giulia Drago (13 anni scuola media Garibaldi) alla carica di baby sindaco e Alfredo Pastorelli (11 anni scuola media Gallone) alla carica di baby vice sindaco. Subito dopo si sono assegnate le deleghe agli assessori, uno per ciascuna scuola.

Cuete le impressioni raccolte a caldo: "è un'esperienza stupenda sia per me che per i consiglieri", dichiara la neo eletta sindaco Giulia Drago: "credo che mi aiuterà a crescere meglio e ad avere un rapporto più consapevole con le istituzioni e penso che servirà a tutti noi ragazzi. Ci piacerebbe collaborare con le altre scuole e gli assessori nominati per mettere in atto tutti i programmi che abbiamo progettato". Per il baby sindaco Alfredo Pastorelli: "anche se non giovane la poli-

tica mi appassiona, questa del baby consiglio è una bella novità, mi dispiace solo che sia arrivata ad Enna in ritardo rispetto al resto della provincia."

Un'ultima dichiarazione è quella resa dall'assessore Eleonora Simonetto: "mi incuriosiva molto l'idea di un consiglio fatto da ragazzi, così mi sono candidata e sono arrivata fino qui. Penso che il baby consiglio sia una casa utile per noi, vorrei che la prima proposta da portare in consiglio sia quella di rispettare i più i bambini e lasciarci dire le nostre idee."

Abbiamo anche sentito l'opinione del sindaco di Enna Rino Ardica: "Questo è un organismo che servirà a voi bambini perché vi aiuterà a comprendere meglio come funzionano le istituzioni; attendiamo i vostri suggerimenti certi che ci possano aiutare a far crescere la Città. Crediamo molto in voi e questo strumento che abbiamo creato speriamo ci porti quei suggerimenti schietti che la vostra età ci può dare."

Francesco Longo

L'unità della coalizione per non consegnare la Città alla Sinistra Cortese (F.I.): "L.U.D.C.?" Parliamo solo con il segretario provinciale"

Da questo numero cominceremo a dedicare uno spazio alla politica con interventi, commenti e aspetti vari proposti dal mondo politico locale. Abbiamo pensato di iniziare con l'avv. Giampiero Cortese, portavoce della coalizione "L.U.D.C." di cui F.I. sono richiesti i maggiori sacrifici. Non solo: quando dobbiamo retrocedere da posizioni per il bene della coalizione, ma anche quando nella coalizione, le personalità magari scappano e allora è necessario attingere ad una presenza visibile della Casa delle libertà, soprattutto nel momento di crisi. Quindi noi sotto questo profilo siamo perfino a credito."

"L'UDC ha chiesto grandi sacrifici a Forza Italia, però, quando si chiede il sacrificio all'UDC cominciano tutte le puntualizzazioni, comincia la chiacchierata, comincia il bavaglio. Forza Italia obiettivamente, non può rompere equilibri già consolidati. E' questo il problema. Premetto che l'UDC, che è il risultato di un confluire di tre diverse aree politiche che erano state unite e che si sono fuse, ma che avevano anche dei distinguo, purtroppo nel processo di riunificazione si sono perse alcune caratteristiche. Quando alcuni dicono di non rigenerarsi in una determinata rigenerazione provinciale, è un discorso inaccettabile, perché una coalizione, se tale, è deve avere dei punti di riferimento precisi."

"Vi trovo alla fine in difficoltà con chi dialoga. E' esattamente, ma io non posso essere rimbalzato da tizio o da caio che mi dice l'UDC sono io, ne parlo e chiedo anche io a legittimare una parte rispetto a un'altra, perché sarebbe un gioco ancora più drammatico. F.I. ha degli equilibri grandi che abbiamo fatto a stato candidare il leader (Grimaldi n.d.r.) capo del partito in provincia deputato nazionale. In una competizione che, sinceramente non ci aspettavamo avrebbe avuto esiti. In fondo, poi, avendoci visti: non è un gioco di prestigio elettorale e successivamente guardando i risultati, era una

competizione totalmente in salita. Quando c'è da dover battagliare è necessario portare la bandiera della coalizione, purtroppo a F.I. sono richiesti i maggiori sacrifici. Non solo: quando dobbiamo retrocedere da posizioni per il bene della coalizione, ma anche quando nella coalizione, le personalità magari scappano e allora è necessario attingere ad una presenza visibile della Casa delle libertà, soprattutto nel momento di crisi. Quindi noi sotto questo profilo siamo perfino a credito."

"L'UDC ha chiesto grandi sacrifici a Forza Italia, però, quando si chiede il sacrificio all'UDC cominciano tutte le puntualizzazioni, comincia la chiacchierata, comincia il bavaglio. Forza Italia obiettivamente, non può rompere equilibri già consolidati. E' questo il problema. Premetto che l'UDC, che è il risultato di un confluire di tre diverse aree politiche che erano state unite e che si sono fuse, ma che avevano anche dei distinguo, purtroppo nel processo di riunificazione si sono perse alcune caratteristiche. Quando alcuni dicono di non rigenerarsi in una determinata rigenerazione provinciale, è un discorso inaccettabile, perché una coalizione, se tale, è deve avere dei punti di riferimento precisi."

"Vi trovo alla fine in difficoltà con chi dialoga. E' esattamente, ma io non posso essere rimbalzato da tizio o da caio che mi dice l'UDC sono io, ne parlo e chiedo anche io a legittimare una parte rispetto a un'altra, perché sarebbe un gioco ancora più drammatico. F.I. ha degli equilibri grandi che abbiamo fatto a stato candidare il leader (Grimaldi n.d.r.) capo del partito in provincia deputato nazionale. In una competizione che, sinceramente non ci aspettavamo avrebbe avuto esiti. In fondo, poi, avendoci visti: non è un gioco di prestigio elettorale e successivamente guardando i risultati, era una



data da alcuni soprattutto se si sceglie gli uomini nei posti dove li manda e li sceglie con criteri che vanno rispettati. Questo sindaco è stato eletto da una coalizione di partiti che in consiglio comunale erano rappresentati da dieci consiglieri di Forza Italia e Alleanza Nazionale e basta. L'UDC si è formata in questo frangente a tutti i livelli, con soggetti erano a sinistra o non erano né a sinistra né a destra, ma certamente alle elezioni del dicembre 2000 non erano con noi."

"Non avete la sensazione, che tutto questo all'interno dell'UDC possa anche essere stato calcolato, per logorare Forza Italia, possibile bacino elettorale del partito di Follini?"

"Io sono costretto a credere a quello che si dice nelle forme ufficiali e nelle riunioni ufficiali, a quello che la forza politica mantiene nel loro interno, un'idea potremmo anche averla, però non la vogliamo estendere. Lavorare all'interno di una coalizione per avere come obiettivo la demolizione o comunque il rovesciare posizioni è un altro partito della stessa coalizione è una specie di ruba mazzeo che non garantisce nessuno e non garantisce la stabilità. Una coalizione vive e lavora in sincronia per recuperare elettorato, consensi, classi dirigenti, progetti, idee e proposte all'altra coalizione. In questo senso la posizione dell'UDC sarebbe importantissima e fondamentale. L'ultima uscita non può essere che la prima, sono molto lontani. E comunque un'amministrazione che ha lavorato bene è quindi la ricandidatura e il vice segretario provinciale non è un atteggiamento che si pronuci il segretario provinciale dell'UDC che è quello del dialogo con i cittadini e nazionali di questo partito."

"Al Comune capoluogo si rigi-

strato una litigiosità enorme, tra l'altro aiutata da alcuni atteggiamenti dell'amministrazione comunale che certamente non favoriscono questo tipo di dialogo. Se è vero che la non litigiosità aiuta a stare uniti e aiuta a recuperare consensi, se Carlo è da quattro la Casa della Libertà, a Enna capoluogo, è veramente nei guai.

"Diciamo che la situazione è da attenzionare in maniera particolare. C'è probabilmente una fase di logoramento alla quale non è estranea, però, tutta questa vicenda di soggetti, prima centristi e poi Udc, che non hanno mai voluto fare il loro ingresso in giunta assessoriale e loro responsabilità erano rappresentati da dieci consiglieri di Forza Italia e Alleanza Nazionale e basta. L'UDC si è formata in questo frangente a tutti i livelli, con soggetti erano a sinistra o non erano né a sinistra né a destra, ma certamente alle elezioni del dicembre 2000 non erano con noi."

"D. - Una grande responsabilità per F.I. Non crede sia ora a voi chiedere questa fase delicata? Chiederla in un modo o nell'altro, per consentire all'amministrazione di lavorare con serenità?"

R. - "Io ritengo che entro la fine dell'anno dobbiamo venire fuori, speriamo molto anche noi, e stande le dichiarazioni di stampa ultime dell'UDC, che ci siano dei nomi la vogliamo estendere. Lavorare all'interno di una coalizione per avere come obiettivo la demolizione o comunque il rovesciare posizioni è un altro partito della stessa coalizione è una specie di ruba mazzeo che non garantisce nessuno e non garantisce la stabilità. Una coalizione vive e lavora in sincronia per recuperare elettorato, consensi, classi dirigenti, progetti, idee e proposte all'altra coalizione. In questo senso la posizione dell'UDC sarebbe importantissima e fondamentale. L'ultima uscita non può essere che la prima, sono molto lontani. E comunque un'amministrazione che ha lavorato bene è quindi la ricandidatura e il vice segretario provinciale non è un atteggiamento che si pronuci il segretario provinciale dell'UDC che è quello del dialogo con i cittadini e nazionali di questo partito."

Massimo Castagna

Ristorante Pizzeria

LA CONTRO

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ...
 ... IL GUSTO DI MANGIAR BENE...

Banchetti e cerimonie di ogni genere
 Ampio parcheggio

Vi aspettiamo in...

Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
 Tel. 0935.29280

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

banca della rete

GRUPPO BANCAROMA

Enna - Piazza Umberto I, 4

Tel. 0935.22744

Nicosia - Via Nazionale, 1/c

Tel. 0935.631231

Troina - Via Gagliano, 5

Tel. 0935.654583

Pietraperzia - Viale Libert , 12

Tel. 338.2449917

L'ESPALIO

a T per

- 8 -

n. 22 Anno II 30 novembre 2002

DISSESTO IDROGEOLOGICO: LA CITTA' UNA BOMBA AD OROLOGERIA

Dopo circa sei mesi torniamo a parlare di dissesto idrogeologico nella nostra citt . Riapriamo questo argomento essenzialmente per due precisi motivi: il primo si basa sulla convinzione che sulle nostre teste pende una spada di Damocle pi  grande di quanto si possa pensare, e il secondo sull'assordante silenzio seguito alle nostre denunce di qualche mese fa, quando parlammo di pericolo invisibile. Ovviamente non vogliamo scostiarci a chi, per competenza e per dovere, dovrebbe legittimamente occuparsi della questione ma assolvere in pieno alla funzione che ci siamo dati ovvero quella di critica e, soprattutto di stimolo. Insomma a buon intenditor poche parole, anche se nella nostra citt  questi ultimi scarseggiano.

Abbiamo quindi coinvolto nella discussione due tecnici, l'ing. Claudio Cravotta e il geologo nonch  consigliere comunale dell'UDC e vicepresidente della IV Commissione Consiliare Salvatore Patillo. Abbiamo inoltre invitato il presidente della IV Commissione



Consiliare Tanino La Martina e l'assessore al ramo Filippo Ingallina il quale per , per non smentire la tradizione, ha declinato l'invito.

Dal dibattito   sostanzialmente venuta fuori una conferma dei timori e dei pericoli gi  denunciati soprattutto per quanto riguarda la zona del Pisciotto. Per Patillo questa rappresenta infatti una "situazione simbolica" su quanto possa essere negativo il rapporto uomo - natura nella nostra realt  e su come l'interferenza dell'uomo abbia inciso in maniera catastrofica sull'assetto del territorio. Tutto ci    certamente il frutto di uno sviluppo inazionale unito alla carenza di una politica del territorio, resa ancor pi  grave dall'assenza del PRG. Inoltre la cultura della legalit  in questo ambito   un'utopia, frutto di una generalizzata anarchia urbanistica resa legale dalla politica dei condoni portata avanti in questi anni e recentemente confermata dal governo Berlusconi prima e Cuffaro poi.

Le foto che pubblichiamo in queste pagine sono pi  che emblematiche e mostrano una situazione drammatica soprattutto per la sua sottovalutazione. In questo la nostra citt  e la sua classe dirigente non   seconda a nessuna. Alla occeit  dei suoi amministratori, totalmente rapiti da una politica assoluta-

mente autoreferenziale che per  non   neppure in grado di tenere in piedi un'altare degno di questo nome, si aggiunge l'indifferenza degli ordini professionali che potrebbero e dovrebbero, in maniera autorevole, "tirare la giacca" a chi ha la responsabilit  del governo cittadino. Tutto ci  anche alla luce del fatto che vi sono fior di professionisti che hanno gi  autorevolmente espresso la loro opinione in materia, denunciando il pericolo incombente.

Intanto i campanelli d'allarme risuonano da tempo, a cominciare dagli strani avvallamenti sotto il ponte di Via Pergusa che altro non rappresentano che la testimonianza diretta del cedimento di un'intera zona che poggia su strati di terreno di riporto che non riesce pi  a reggere nemmeno il peso proprio. Se per curiosit  fate una passeggiata da quelle parti vi accorgete, perch , che questi non sono che uno dei tanti segnali di una situazione certamente preoccupante. Se a tutto ci  aggiungiamo la trasformazione del clima che tende a portare sulle nostre teste piogge che hanno la caratteristica di scaricare una grossa massa d'acqua in un tempo estremamente breve, capiamo cosa potrebbe succedere soprattutto in quella zona della ex discarica che, come conferma lo stesso Patillo,   in continuo movimento verso valle.

Non vorremmo fare i catastrofisti ma, con le dovute cautele, ci sentiamo di affermare che una grossa fetta della popolazione annosa vive con una pistola puntata alla tempia. E proprio perch  siamo convinti del fatto che per occuparsi di casi simili non ci deve per forza scappare il morto, che torniamo sulla nostra denuncia. Ma l'azione salvaguardia del territorio anneso dovrebbe essere svolta a 360 gradi perch  se la situazione del Pisciotto ne rappresenta la punta, il resto dell'ereberg non sono certamente gi sq le. Vi sono infatti almeno altre due bombe ad orologeria pronte ad esplodere da un momento all'altro. La prima riguarda lo stato di abbandono in cui versano le nostre pendici. Dalle parole dell'ing. Cravotta si capisce come gli interventi parziali lasciano il tempo che trovano se non inglobati in una



strategia pi  complessiva di recupero e salvaguardia.

Ci permettiamo, a questo punto, di ricordare ai nostri amministratori che, qualche anno fa, si parlava con insistenza della necessit  di istituire il Parco delle Pendici, una zona protetta a salvaguardia di una parte del territorio di fondamentale importanza per la nostra citt . Tanto per fare un esempio, in caso di evento sismico, se le pendici non reggono   verosimile prevedere come tutte le principali vie di fuga o di accesso dei soccorsi risulterebbero essere tagliate.

L'altra vera e propria emergenza continua ad essere Enna Bassa con lo sviluppo selvaggio, perpetrato negli anni senza alcun rispetto per il territorio e le sue esigenze. D'altronde, in una citt  che si   ormai rassegnata a vivere senza il Piano Regolatore, tutto   consentito. Certo avere uno strumento urbanistico all'altezza delle esigenze del nostro territorio servirebbe almeno ad evitare nuovi scempi, ma qualcosa ci dice che questo efforto lunghissimo sia dovuto proprio a questo motivo. E poi chi ci assicura che se un giorno questo piano vedr  la luce sia poi in effetti tecnicamente valido? Anche su questo aspetto ci permettiamo di avere dei dubbi. Insomma chi vivr  vedr .

Non possiamo non concludere con le parole scorsolate di Tanino La Martina che sottolinea come, nonostante l'evidenza dei problemi della nostra citt , non vi sia nessuna programmazione da parte dell'amministrazione. Prova evidente di ci    la totale assenza, sia nel piano triennale sia nel piano annuale delle OO.PP. di interventi che riguardano questi aspetti. Insomma per i prossimi anni l'amministrazione Ardicina non prevederebbe alcun opera in materia di consolidamento e recupero del territorio. Appena quindi di chiaro come non sia pensabile sperare sulle capacit  gestionali dell'amministrazione comunale. Non ci resta che prendere atto dell'impegno assunto dalla presidenza della IV Commissione, sperando che la nostra voce non rimanga ancora una volta inascoltata. Anche perch  il ruolo di Cassandra proprio non ci piace.

Gianfranco Gravina

Abbassiamo il ponte ai giovani oltre le mura della città invisibile
Chi ascolta il loro grido di speranza ?

Oggi, quando si pronuncia la parola giovani scatta subito l'idea del disagio, dell'esclusione, dell'indifferenza, senza soffermarsi, invece, sui normali processi e reali e ordinarie difficoltà che essi si trovano ad affrontare nel periodo di crescita. Per crescere occorre che i giovani stabiliscano un rapporto positivo anche con il territorio, dentro il quale essi possano misurarsi, scommettere, verificarsi. Quando gli adulti ignorano le esigenze dei giovani negano se stessi e il tempo della loro vita, può costituire il luogo di incontro e di confronto tra generazioni diverse, tra adulti e giovani, sulle cose fatte e quelle da fare, sulle condizioni di vivibilità, sulle prospettive, individuali e non definite, ecc. La nostra città, da tempo non vive più sulla spinta delle forze giovanili, si è fermata, si è seccata, è stanca, ha abbandonato la capacità di scommettere e puntare sui giovani. La speranza, in alto, è sempre più fragile perché avvilita, con rassegnazione, sul sentiero della involuzione senile. Per fermare questa tendenza, occorre cambiare passo e chiedere qual è l'offerta in termini di proposta culturale (antropologicamente intesa), quali servizi, diretti o indiretti, segnano l'azione pubblica e privata verso i giovani. Si registra quotidianamente il fatto che essi restano indifferenti alle nostre scorse e poco attenti proposte di sopravvivenza. Ritorniamo che sia tempo di abbassare il ponte levatoio per rendere accessibile l'ingresso dei giovani alla vita nella e della città, per andare oltre gli schemi che ci hanno accompagnato nel nostro passato (parmi inagibili) e riuscire a vedere i valori pieni della società e della responsabilità. Se questa città vuole rinvigorirsi deve aprire ai giovani, diventare più accogliente, attento come lo è un'isola nel deserto, diventare luogo di riferimento e di ritorno. Abbassare il ponte levatoio significa aiutare i giovani ad esercitare la "facoltà di parola" per comunicare i bisogni, aspettative, critiche, difficoltà, ancora, facendo la vita di gruppo, ambito che contribuisce in maniera determinante alla definizione della identità personale, alla

conquista dell'autonomia dove i sogni e le speranze si alimentano, si smorzano, si modellano e possono prendere corpo. Significa uscire dall'isolamento ideologico che gli adulti perseguono nel massimo di egotismo, e rilanciare la cultura del noi, il noi personale, il noi comunitario, il noi cogestionale e non dispersivo, positivo e non evanescente. In città si avvertono l'esigenza di luoghi, di spazi sociali che diventino punti di riferimento per quanti vogliono crescere e lavorare insieme e giovani nell'interesse comune. La politica giovanile è strategica per la sopravvivenza della città, sia sul piano culturale e civile che su quello sociale e politico. Le istituzioni pubbliche debbono poter investire su una politica basata sui piani organici, servendosi di strutture agili ed efficaci, avviando serie e concrete collaborazioni con tutte le associazioni e i movimenti giovanili, anche quelli minori ed informali. In tal modo si innescerebbe un processo di costruzione di un'identità generazionale urbana, dove i diritti di cultura, di arte, di sport, di lavoro, di socialità non verrebbero più ostacolati o negati. A questo punto la sfida è lunga: com'è sul governo sarebbe lanciato gli stereotipi di consumismo, di familismo o focalizzato, e di indifferenza, potrebbero più imporsi come modelli e stili di vita dominanti? E non sarebbe una contraddizione realistica, attribuire agli adulti, prima che ai giovani, questo sistema dell'adattamento e del ripiegamento al mero consumismo, imposto come una via di fuga a una vita insignificante e debole? Non troverebbe più giustificazione la constatazione che i giovani siano ripiegati a questo stato di passività, che non sono reagenti rispetto al sistema lo viviamo di di diritto e non sono certo hanno magari il torto di non rifiutarlo. Hanno forse la responsabilità di non combatterlo. Ma se riuscissero a levare un grido, un richiamo al cambiamento, alla necessità di un rilancio questi, all'interno delle istituzioni pubbliche, private, sociali, sarebbero o saprebbero ascoltarlo e coglierne tutta la crudezza e profondità?

(di) (1- segue)

www.adesenna.org

PUNTO INCONTRO SOCIALE
 Viale delle Olimpiadi, 157 Enna Bassa



Programmazione Dicembre 2003

Cineragazzi

LUNEDÌ 08 DIC 03
Il mio grosso grasso matrimonio greco
 regia: Joel Zwick
 anno: 2002

MERCOLEDÌ 10 DIC 03
Il pianista
 regia: Roman Polanski
 Paris d'Orò 2002 / d. Cannes

VENERDÌ 05 DIC 03
Harry Potter e la pietra filosofale
 regia: Chris Columbus
 anno: 2002

MARTEDÌ 09 DIC 03
Il Signore degli Anelli La compagnia dell'anello
 regia: Peter Jackson
 anno: 2002

MERCOLEDÌ 10 DIC 03
Io non ho paura
 regia: Gabriele Salvatores
 anno: 2003

VENERDÌ 12 DIC 03
Harry Potter e la camera dei segreti
 regia: Chris Columbus
 anno: 2002

LUNEDÌ 15 DIC 03
Il Signore degli Anelli Le due torri
 regia: Peter Jackson
 anno: 2003

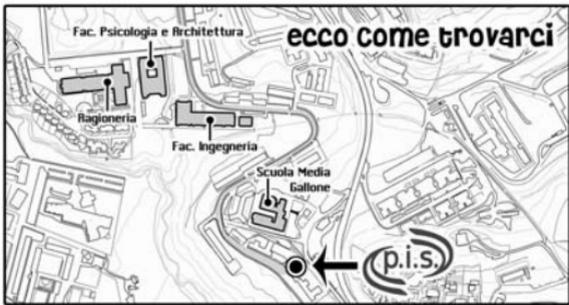
MERCOLEDÌ 17 DIC 03
A Beautiful Mind
 regia: John Howard
 4 Golden Globes, anno: 2002

VENERDÌ 19 DIC 03
Scoprendo Forrester
 regia: Gus Van Sant
 anno: 2002

LUNEDÌ 22 DIC 03
Una settimana da Dio
 regia: Tom Shadyac
 anno: 2003

LUNEDÌ 29 DIC 03
Era mio padre
 regia: Gian Pirelli
 anno: 2003

MARTEDÌ 30 DIC 03
Sky Kids 2 l'isola dei sogni perduti
 regia: Huber Rodriguez
 anno: 2002



Le iscrizioni vanno effettuate presso il PIS
 Viale delle Olimpiadi n. 157, tel. 0935/531.484

TORNEO 2003 di

CALCIO BALILLA



speciale **UNIVERSITA'**

Segnala al nostro staff le tue richieste ed inserirremo nella programmazione mensile i tuoi film preferiti!!!
 info@adesenna.org www.adesenna.org

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S. - A.N.C.C.I." per l'anno 2003-2004. La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5 €.

UN FILM PER TE

Dopo la Unità Operativa UTIN - Neonatologia al lavoro per la Chirurgia Neonatale

La Unità Operativa di UTIN - Neonatologia è autonoma fin dal 1982. Agli inizi l'attività di cura per i neonati patologici e dei neonati nati prima del termine della gravidanza (immaturi) era rivolta ai nati del nostro ospedale e a qualcuno dei altri ospedali della provincia di Enna. È importante sottolineare che negli anni '80 erano pochi i neonati di neonatologia autonomi. Aiuto materno di Palermo, Trapani, Catania e Messina. Nel dicembre 80-90 la UTIN di Enna ha iniziato a ricevere quasi tutti i neonati bisognosi di cure dalla provincia e di qualche neonato delle province limitrofe. Il graduale aggiornamento continuo dei medici e la dotazione di apparecchiature ha fatto sì che la Unità Operativa di UTIN Neonatologia si affermasse in campo regionale cominciando a diventare un punto di riferimento per le province limitrofe (Caltanissetta e Agrigento).



Per quanto riguarda l'attività attuale è da registrare la convenzione con la Cardiochirurgia di Palermo che è già attiva da circa un anno. Si tratta di un programma molto avanzato che mette Enna al centro di screening di diagnosi prenatale delle cardiopatie congenite. I neonati cardiopatici vengono trattati e stabilizzati ad Enna e solo quelli affetti da gravi cardiopatie vengono trasferiti a Palermo, presso la cardiochirurgia. Inoltre il Civico di Palermo trasferisce ad Enna i neonati operati per le cure del caso. Le iniziative concordate con il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, dott. Francesco Naro, potranno presto vedere la luce e fra queste la Chirurgia Neonatale, importantissima perché consentirebbe di curare ad Enna tanti bambini affetti da patologie chirurgiche particolarmente gravi.

Dott. Francesco Tumminelli
Dir. U.O. di Neonatologia

UTIN - Neonatologia, Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna SERVIZIO DI TRASPORTO DI EMERGENZA NEONATALE Dati preliminari dopo un anno di attività della UTIN

INTRODUZIONE
Così come previsto dal "Progetto materno infantile" relativo al Piano Sanitario Nazionale, l'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna ha attivato il "trasporto assistito" del neonato patologico al fine di contribuire alla diminuzione della mortalità e al miglioramento dell'outcome a distanza del neonato stesso. Negli ultimi anni si sta diffondendo la cosiddetta cultura "cultura del trasporto" che rappresenta un importante anello di congiunzione tra il Centro Nascita e la TIN non solo per l'esperienza professionale, ma anche per il continuo rapporto di interscambio con gli operatori pediatrici ed ostetrici dei punti nascita di cui è il livello. È necessario sottolineare che il trasporto neonatale dovrebbe essere esclusivamente riservato a quei casi in cui non è stato possibile realizzare il trasporto in utero.

CONSIDERAZIONI
La nostra Unità di Terapia Intensiva Neonatale si avvale di un Servizio di Emergenza Neonatale (STEN) con ambulanza dedicata, attivabile su richiesta 24/24 ore, che coinvolge un medico e un infermiere professionale della UTIN e un assistente dell'Azienda Ospedaliera. Tale servizio risulta attivo dal 1° Luglio 2002 e ha ricevuto richieste non soltanto dalla provincia di Enna, ma anche dalle province limitrofe: Caltanissetta, Agrigento, Catania, e, in minor misura, Palermo. In un anno di attività (dal 1° Luglio 2002 al 30 Giugno 2003) sono stati prelevati 104 neonati di cui 25 riguardanti i punti nascita della nostra provincia e 79 riguardanti le altre province. Di questi neonati: 18 avevano un'età gestazionale minore-uguale di 32 settimane, 21 tra 32 e 35 settimane, 19 avevano un peso alla nascita minore-uguale a 1500 gr., e, di questi, 9 minore-uguale 1000 gr. Lo STEN è stato richiesto da altre Aziende Ospedaliere per 68 neonati affetti da distress respiratorio, 8 con asfissia, 5 con sepsi o meningite, 3 con ittero da incompatibilità di gruppo, 4 con convulsioni, 1 con cardiopatia, 2 con patologia malformativa, 1 con itossi e 12 con altre patologie.

CONCLUSIONI

La tempestività di richiesta di trasferimento da parte di punti nascita di cui è il livello, unita alla rapidità di attivazione del trasporto consentono minori tempi di stabilizzazione e un migliore outcome a distanza. Dai dati preli-

minari del follow up non emergono sostanziali differenze tra i neonati nati in sede e i trasportati affetti medesime patologie.

BIBLIOGRAFIA



- 1) G. Rinaldi, A.M. Di Gianni, G. Villani, M. Rinaldi, R. Agostino: Il Trasporto Neonatale. Atti 22° incontro pratica pediatrica - Giugno 2002.
- 2) D.M. 89/24 Aprile 2002. Adozione del Progetto Obiettivo Materno-Infantile relativo al Piano Sanitario Nazionale per il triennio 1998-2000. G.U. n° 131 del 7/06/2000.
- 3) R. Auffer, M. Mancuso, R. Cicchetti, A.M. Di Gianni, G. Rinaldi, R. Agostino. Trasporto Neonatale Assistito e Regionalizzazione dell'Assistenza Neonatale: Italia 1994-1999. Neonatologia 2000.
- 4) R. Agostino, A. C. Fanton, L. A.A. Koffler. Organization of Neonatal Transport Europe. Prenatal and Neonatal Medicine 1999.

IL POLIZIOTTO DI QUARTIERE E IL CITTADINO

Vivere nella propria città in condizioni di sicurezza è un'esperienza che non sempre si coniuga con la realtà della vita di oggi, a questo proposito abbiamo chiesto al Questore di Enna, Dr. Jacobone, di affrontare la problematica legata al Poliziotto di Quartiere che anche ad Enna sta riscuotendo un notevole successo.

"Prima di entrare nel merito, spiega il questore di Enna, vorrei fare una precisazione, vorrei che la popolazione vedesse non solo nel poliziotto di quartiere, ma in tutti i poliziotti un amico. La sicurezza è un bene cui tutti noi dobbiamo cooperare, la sicurezza non è un qualcosa soltanto della polizia. Vorrei, invece, che tutti i cittadini testimoni di un fatto strano o sospetto, si rivolgessero alla polizia".

"Per tornare al tema iniziale, prosegue Jacobone - ci stiamo muovendo per coprire il territorio nella maniera più organica possibile, effettuando un controllo coordinato del territorio, che investe noi e i Carabinieri; la città è stata divisa in tre zone: la zona centro, Enna Bassa, Pergusa e contrade. Se il cittadino ha un sospetto, è più facile che ne parli con chi ha costruito un rapporto di fiducia nel tempo, allora il poliziotto di quartiere ha questa funzione, cioè di avvicinare il più possibile il cittadino perché questi veda in lui il punto di riferimento in fase preventiva, oltre a chi comunicare tutti quei reati minori o cosiddetti "di cortile", oppure fatti non-reato, o ancora informazioni di varia natura."

Un momento dell'intervista



I poliziotti di quartiere



esteso da poco il servizio in via sperimentale anche ad Enna Bassa."

- Il poliziotto che per strada si trova davanti un'auto parcheggiata davanti alla scivola per disabili, ad automobilisti che impediscono il passaggio, il passaggio di un'ambulanza o altro, può intervenire, può elevare contravvenzioni, cosa può fare?

"Normalmente può fare tutto ciò che compete ad un agente di polizia giudiziaria, per cui, anche elevare contravvenzioni; questo aspetto, diciamo repressivo lo abbiamo in un certo senso un po' trascurato, anche se un arresto è stato effettuato per il furto di un'auto. La contravvenzione la devono fare; è essenziale che evitino il permanere di questi disagi. Il cittadino vedendo una persona non sana di mente o ubriaca, con il poliziotto vicino si sente rassicurato sul fatto che in caso di bisogno c'è chi è pronto ad intervenire a difesa della collettività."

Abbiamo chiesto che all'incontro fossero presenti alcuni poliziotti di quartiere in persona testimonianze dell'esperienza condotta.

- Lavorare in una piccola comunità come quella ennese ha comportato particolari problemi nell'esplicazione del vostro ruolo nei servizi di quartiere, come vi ha accolta la gente?

"Mi sono inserito subito, come uno di loro - premetto che qui ad Enna ho fatto diverse amicizie fuori dall'ambiente di lavoro, quindi l'ambiente deve stare in attesa del poliziotto del lavoro questo ambiente ha dato buoni risultati; nella nostra zona siamo ormai di casa e conosciamo tutti, conosciamo bene quello che succede, siamo ormai in grado di accorgersi di particolari, una faccia nuova, un movimento diverso, un'automobile sospetta."

- La gente cosa chiede in maniera particolare?

"Sono richieste di diversa natura, dalle più semplici come un'informazione sul passato fino ad una ingrazione, di uniformità, mi pare, la cui conseguenza rimozione ha eliminato un potenziale pericolo."

- La domanda non è fatta a caso, molti cittadini hanno chiesto un maggiore intervento in merito ai disservizi causati dal parcheggio selvaggio come ad esempio sulle strisce pedonali o davanti alle scivole per disabili o in doppia fila, è possibile che il poliziotto di quartiere vigilerà ancora più attentamente per evitare questi abusi, perché di abusi si tratta, così come, su richiesta dei cittadini, occorrerà segnalare le zone prive di illuminazione sempre più numerose?

"Questo è un problema che esiste e che noi abbiamo segnalato e continueremo a farlo -



Il Questore, Dott. Jacobone

interviene il collega - purtroppo si ha l'abitudine al parcheggio selvaggio e molti ci allertano in tal senso, generalmente parcheggia in doppia fila chi deve acquistare in un vicino negozio, i cui proprietari è ormai un anno, noi cerchiamo di operare in modo tale che il negoziante rimanga nostro amico e un'automobilista lo diventa, senza che questo ci esima dal nostro servizio; si avvisa la sala operativa che presenterà ad intervenire adeguatamente, il nostro intervento è sempre assicurato, anche se a volte poco visibile; anche per il problema dell'illuminazione abbiamo ricevuto segnalazioni anche dai colleghi di Enna Bassa, noi cerchiamo, in definitiva, di scoprire e capire le insicurezze dei cittadini, quali ne sono le cause per provvedere che queste vengano eliminate."

- In definitiva, Dr. Jacobone, non è il cittadino che va dal poliziotto ma il contrario, se non altro l'approccio è diverso.

"L'approccio diverso non toglie il fatto che il cittadino deve stare in attesa del poliziotto; è necessario che il cittadino veda il poliziotto come una persona che lui paga e da cui deve pretendere il diritto a potere esercitare i propri diritti nella legalità."

- Signor Questore, ci permetta di dire che c'è qualcosa che non va, ed è questa sede, la Questura non può rimanere ubi- ubi- ubi, si parla di una nuova sede da dolare?

"Sono richieste di diversa natura, dalle più semplici come un'informazione sul passato fino ad una ingrazione, di uniformità, mi pare, la cui conseguenza rimozione ha eliminato un potenziale pericolo."

- La domanda non è fatta a caso, molti cittadini hanno chiesto un maggiore intervento in merito ai disservizi causati dal parcheggio selvaggio come ad esempio sulle strisce pedonali o davanti alle scivole per disabili o in doppia fila, è possibile che il poliziotto di quartiere vigilerà ancora più attentamente per evitare questi abusi, perché di abusi si tratta, così come, su richiesta dei cittadini, occorrerà segnalare le zone prive di illuminazione sempre più numerose?

"Questo è un problema che esiste e che noi abbiamo segnalato e continueremo a farlo -

Giulio Stancanelli



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione Regionale
Dipartimento Regionale Formazione Professionale

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento Regionale Formazione Professionale
Ufficio Centrale OPIA



Comitato Provinciale di Enna

BANDO DI SELEZIONE

Ai sensi e per gli effetti del D. A. 16. 05. 2003, pubblicato nella G.U.R.S. n° 42 del 26/09/ 2003

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

“TECNICO SPORTIVO PER PORTATORI DI HANDICAP”

FINALITA' - I partecipanti al corso saranno nelle condizioni di acquisire le conoscenze relative ad una nuova professionalità, carente all'interno territoriale nazionale. La competenza tecnica e qualificata di questa figura è indispensabile all'interno delle società sportive per disabili al fine di curare sia la forma tecnica dell'allenamento che l'aspetto psico-sociale del diversabile. Quest'attività può essere svolta su richiesta delle società sportive, delle federazioni sportive e degli enti di promozione sportiva, sia con contratti a tempo indeterminato che con lavoro autonomo, all'interno di progetti di sostegno ai disabili. Il corso è rivolto a n. 20 allievi/e di età compresa tra i 18 e i 25 anni non compiuti alla data di scadenza del presente bando, in possesso del diploma di scuola media secondaria, residenti in un Comune della Sicilia e in attesa di occupazione.

DURATA DEL CORSO - 800 ore, suddivisi in: 460 di teoria, 160 di pratica, 160 di stage, per n. 5 ore giornaliere. La sede formativa è ubicata in Via Italia n. s.c. (Complesso Di Venti. Residenze dei Cavalieri), 94100 Enna. La partecipazione al corso è gratuita e i partecipanti riceveranno: un'indennità pari a € 1.50 (al lordo di eventuali oneri) per ogni ora di effettiva frequenza, trattamento di convivialità e rimborso spese di viaggio, ove spediti. La frequenza è obbligatoria e le assenze non potranno superare i 10 giorni consecutivi; la mancata partecipazione a più del 30% delle ore complessive non darà diritto né alla certificazione né all'indennità, né alla borsa di formazione, che per i partecipanti sarà pari a € 1.400,00 caduno (al lordo di eventuali oneri), come previsto dal progetto.

MODALITA' DI SELEZIONE. - Per l'accesso al corso è prevista una selezione basata sull'attribuzione di un punteggio per ogni candidato in relazione al voto di diploma ed eventuali titoli, sulla base del superamento di una prova scritta-test, nella quale il partecipante dovrà scegliere la risposta esatta tra diverse alternative possibili e una prova orale di cultura generale su temi oggetto del corso. La selezione sarà svolta presso la sede del Comitato Provinciale UISP di Enna nei giorni 19 e 20 dicembre 2003 con inizio alle ore 9.00. I partecipanti dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.

TITOLI PREFERENZIALI - ♦ Diploma ISEF ♦ Diploma di Fisioterapista. Saranno valutati titoli di specializzazione o perfezionamento conseguiti presso l'Ente dello Stato, o della Regione, o legalmente riconosciuti: ♦ Abilitazione all'esercizio professionale per qualunque almeno pari a quello del profilo professionale per il quale si concorre; ♦ Corsi organizzati da Enti dello Stato, organismi finanziati dalla Regione, o legalmente riconosciuti, con attestazione del superamento degli esami finali e di durata non inferiore a mesi tre, in materie attinenti al contenuto del corso. ♦ Identità conseguite in concorsi per esami o titoli, esami relativi a posti richiesti titoli di studio equivalenti a quello richiesto per il profilo professionale di tecnico sportivo o titoli di studio equivalenti o superiori in ambiti attinenti il contenuto del presente corso.

SCADENZA BANDO Gli interessati dovranno fare pervenire la domanda di partecipazione in carta semplice al Comitato Provinciale UISP di Enna, Via Italia c.p. 181 - 94100 ENNA entro e non oltre il 15/12/2003. Le domande pervenute dopo tale data, anche se spedite a mezzo raccomandata A.R. entro il giorno stabilito, non saranno prese in considerazione.

ISTANZA - La domanda completa di generalità, recapito postale, telefonico ed eventuale indirizzo di posta elettronica, dovrà contenere: copia autenticata del titolo di studio; ulteriore copia autenticata a dimostrazione dei titoli di studio professionali posseduti, specificando se si è presentata analogia istanza di partecipazione ad altri progetti e per quali di essi, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi della legge 445/00 che attesti di essere disoccupato/a.

Le graduatorie relative ai risultati della selezione saranno rese pubbliche mediante affissione nei locali del C. P. UISP di Enna, per la durata di quindici giorni, durante i quali, gli esclusi potranno presentare motivato ricorso all'U.P.L.M.O. di Enna.

Al termine del corso, agli allievi che avranno superato la prescritta prova di esame, verrà rilasciato un attestato della qualifica conseguita.

A conclusione del percorso formativo gli allievi saranno seguiti da figure esterne che avranno il compito di orientare a chiari obiettivi i corsisti verso l'attività lavorativa autonoma attraverso lo sviluppo di un progetto che mira all'accompagnamento della creazione d'impresa per un totale di 90ore (Non Retribuite).

PROVE FINALI - Si svolgeranno in due giorni, il primo giorno verrà effettuata la prova scritta, il giorno successivo si terranno le prove orali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

UISP Com. Prov.le di Enna, Via Italia s.n.c. Residenze dei cavalieri, compl. Di Venti
94100 Enna Tel. 0935/531671 - 41831 e-mail presidenza@uispenna.it www.uispenna.it

DEALO
RIDIAMOCI SU
a cura di Cristiano Pintus

Accolta con grande entusiasmo dal nostro pubblico, la rubrica "RIDIAMOCI su..." vuole essere non solo un momento di simpatia e di relax ma anche un punto d'incontro per chi volesse raccontare la sua: saranno ben accetti i vostri racconti umoristici, freddure, satira o perché no anche le barzellette. Spedisci il tuo materiale a: ridiamoci_su_deda@virgilio.it. Attenzione: Invi anonimi saranno cestinati.

- 36 -

n°73 Anno II 30 novembre 2003

DATE RETTA AD UN CRETINO: LA STUPIDITÀ È UN'ARTE

È UN CONCETTO DALLE DIFFERENTI VALENZE

Tanti sono i sinonimi di Stupido, quanti diversi sono gli aspetti dell'esser cretino, scemo, imbecille, irresponsabile, idiota, ingenuo, distratto, incapace, insensibile, inelto, inadatto... etc.

La molteplicità di questi sostantivi, evidenzia la già spiccata valenza sociale ed individuale della stupidità.

Per alcuni, questa sembra essere un soggetto ben definito, concreto, palpabile; per altri è una categoria di valori che comprende differenti livelli concettuali e di giudizio negativo da adoperare esclusivamente per (sotto)valutare gli altri. Per altri ancora attribuisce un fondamento ai propri gesti illogici auto-assoluti vendendoli nei paragoni a quelli altrui.

Accettare la possibilità di agire stupidamente è psicologicamente stimabile come "accettazione depressiva" dei propri errori o come misura atta a "garantire" il proprio egocentrismo (parlate pure male di me, purché ne parliate...)

La stupidità dimora nella mente dell'uomo sin dalle origini; l'evoluzione darwiniana della specie ha condotto la stupidità umana dallo stato primitivo a quello moderno dei "super-stupidi". A costoro non sembra illecito definire stupido un comportamento irrazionale di un'altra persona che nella quotidianità è per-

fettamente in grado di agire razionalmente; quindi, così come accade, lo stupido non sa mai di esserlo, perché diviene tale solo nel giudizio degli altri.

Ma lo stupido "D.O.C.": comple gli anni-sessanta, cioè contrari alle logiche comuni, è troppo rigido nei suoi canoni culturali, non ha senso critico e nessuna capacità di discernimento; è superficiale ed agisce spesso istintivamente ma soprattutto tende a giustificare la stupidità del gesto che si compie.

Lo stupido "D.O.C." si auto-justifica a 360 gradi, non riesce ad ammettere d'aver sbagliato e crede che le proprie azioni siano solo un riflesso condizionato. È inverosimilmente testardo, bugiardo ed ha spiccata fantasia; crede purtroppo nella propria intelligenza e, giudicando stupidi gli altri, si libera dall'angoscia di dover essere giudicato stupido per primo.

Ci sono dunque tanti buoni motivi per evitare di dare gratuitamente dello stupido a qualcuno: il primo è che qualcuno possa dimostrare quanto lo sia lui il secondo: quello di trovarsi di fronte un falso stupido; quello che sa far di tutto per non andare in guerra e che, chissà perché, riesce a farlo con arte e senza fare troppo rumore!

Cristiano Pintus

1. Uno stupido è uno stupido, diciemmo sia una forza storica. (Longanesi)

2. La paura di essere fregati è intomo sicuro d'imbecillità.

3. Un sot trouve toujours un plus sot, qui l'admire. - Uno sciocco trova sempre un più sciocco che l'ammira (Bouffou)

4. Gli uomini hanno il dono della parola non per nascondere i pensieri ma per nascondere il fatto che non li hanno. (Kierkegaard)

5. L'uomo non fa quasi mai uso delle libertà che ha, come per esempio della libertà di pensiero; pretende invece come compenso la libertà di parola. (Kierkegaard)

6. Nessuna qualità umana è più intollerabile nella vita ordinaria, che l'intolleranza. (Leopardi)

7. Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione. (Cipolla)

8. I peggiori esseri sono i vigliacchi mascherati da cattivi.

9. Solo i deboli hanno paura di essere influenzati. (Goethe)

10. La differenza tra il saggio e lo sciocco è che il saggio fa errori più gravi perché nessuno affiderà decisioni importanti a uno sciocco.

11. Chiunque può eliminare un nemico idiota, ma bisogna essere attenti per eliminare quelli svegli. Un uomo, per quanto tu lo possa irritare, stupido sarà pur sempre meno stupido di quanto tu lo creda. (Vizaa)

12. La Stupidità è pronta e versatile; può indossare tutti i vestiti della verità (R. Musil)

L'ANGOLO DEL BUONUMORE

UOMO DI COLORE

Io, uomo nero, quando sono nato ero Nero
Tu, uomo bianco, quando sei nato, eri Rosa
Io, ora che sono cresciuto, sono sempre Nero
Tu, ora che sei cresciuto sei Bianco
Io, quando prendo il sole sono Nero
Tu, quando prendi il sole sei Rosso
Io, quando ho freddo sono Nero
Tu, quando hai freddo sei Blu
Io, quando sarò morto sarò Nero
Tu quando sarai morto sarai Grigio

E TU MI CHIAMI UOMO DI COLORE!!!

SMS mania



FORTI
EMOZIONI
RADIO ENNA
TEL. 0935 504733
WWW.RADIOENNA.IT

DEDALO MUSICA

Un chitarrista ennese: Flavio Cassarà

Questo numero di Dedalo Musica è dedicato ad un appassionato della sei corde, che ha deciso di fare della sua passione, la sua professione. Purtroppo in Sicilia non ha trovato sbocchi al livello di studi professionali per chiara e quindi si è dovuto trasferire a Roma, dove al momento studia con i migliori musicisti al livello italiano.

I tre brani del cd promozionale di Flavio Cassarà privilegiano gli arpeggi e gli accordi; le note sono ben calibrate, anche la linea di basso, a tratti la melodia si presenta triste (brani 1 e 2), il tutto comunque trasmette molta passione. Manca una traccia ritmica di batteria che effettivamente sarebbe superflua, il che le

potrebbe fare sembrare delle tracce da colonna sonora per qualche film.
Da Quanti anni suoni la chitarra?
 Da sei anni.
Cosa ti è piaciuto della chitarra?
 Il fatto che riesco ad esprimere sentimenti interiori che in altro modo non riuscirei ad esprimere.
Quali sono i tuoi artisti preferiti?
 Pat Metheny, Scott Anderson, Miles Davis, ma ascolto anche gruppi come i Marlenz Kurtz, CSI, CCCP, Afterhours, Tool.
Con quali gruppi hai suonato?
 Con i mitici Underdog, con vari musicisti ennesi, ora suona-
 nte.

do musica sperimentale con componenti appartenenti a generi differenti, dal jazz al new metal.

Quali sono i tuoi insegnanti?
 Umberto Fiorentino (tecnica), Andrea Vena (doc. di teoria), Franco Ventura (turnista di Eros Ramazzotti), Fabio Zappiella (doc. di musica jazz), Stefano Carrelli (doc. di hearingtrain), Maurizio Lazzaro (chitarrista della RAI), Stefano Fresi (compositore per Sky).

Perché sei andato a studiare a Roma?
 Perché in Sicilia apprende l'Academy non ci sono altre scuole di chitarra.

Come ti trovi alla Per cento Musica?
 Benissimo. Mi permettono di confrontarmi con altri musicisti provenienti da altre parti d'Italia.

Quali sono i tuoi studi del momento?
 Studio improvvisazione e storia della musica Jazz.

Prossimi lavori
 Ho consegnato il cd promozionale al regista Luca Sodaro che sta valutando i miei lavori.
Cosa consigli ai chi inizia a suonare?
 Non mettersi in mano di insegnanti inesperti, perché possono solo danneggiare, ad esempio per quanto riguarda l'impostazione, è difficile modificarla dopo che per anni si è applicata una base sbagliata.

Per informazioni contattate l'email: FLAVIO@it, chiunque sia interessato può richiedere il cd promoziale ricevendo gratuitamente a casa, spedite i vostri cd e saranno noi a recapitarvi a Dedalo, per altre informazioni contattate www.ennadedalo.it

William Vetrì



Quando l'arte è passione...

Si terrà giorno 4 Dicembre, alle ore 19.00 presso la Galleria Civica di Enna, l'inaugurazione della mostra personale del pittore ennese Gaetano Murgano, che resterà visibile fino a giorno 11 Dicembre. Una collezione di opere, quella del Murgano, che ha evidenziato sempre più negli anni le grandi doti naturali del pittore.

Classe 1956, Gaetano Murgano sin da giovane, spirito della forte passione per la tela, si avvicina da autodidatta al mondo dell'arte. Il linguaggio pittorico delle sue opere risulta essere piuttosto diretto all'osservatore. Ciò che rende la sua arte particolarmente interessante è il suo mettere in discussione la realtà scontata di tutti i giorni, esprimendo spiccata sensibilità nelle tematiche ambientali e sociali, qual è la povertà, la miseria e la profonda solitudine, che egli rappresenta con una personale

espressività dei soggetti rappresentati. La sua ispirazione primaria è la natura, che, sempre protagonista nelle sue tele, è caratterizzata da colori forti ed accessi. Per quanto riguarda la figura umana, invece, è suo stile raffigurare, in maniera molto soggettiva, le sfumature più semplici della vita, quali delle emozioni o dei sentimenti vissuti in un determinato attimo. È l'intento del pittore ennese restare immune dal "modernismo" e dai tentativi artistici che tramontano senza lasciare alcuna traccia.

Una grande passione e delle grandi doti innate, quindi, che ha accompagnato l'autore lungo tutta la propria vita, durante la quale ha avuto la possibilità di riscuotere tutti i successi. Per saperne di più sulla forte passione dell'autore e sulle sue tematiche trattate lo abbiamo intervistato: "Sono un autodidatta", ci dice il Murgano, "grazie al mio entusiasmo e spirito creativo, ho raggiunto in pieno la mia maturità artistica, riuscendo ad esprimere, attraverso le mie tele, i miei sentimenti più profondi legati ai valori veri della vita".
 Giovanni Albanese

SHOPPING DI NATALE
A PALERMO 13 DICEMBRE
 Bus a/r per il centro di Palermo intera giornata personal shopper e guida agli acquisti, pranzo in ristorante tipico collettivo
BUS € 10 + PRANZO € 13

CAPODANNO A MALTA
DAL 30 DICEMBRE 2003 AL 2 GENNAIO 2004
 Volo di linea a/r da Catania (partenza ore 13.30 rientro ore 18.15)
 ♦ Trasferimenti aeroporto hotel e VV ♦ Sistemazione in hotel 4 stelle a St Julians ♦ Trattamento di mezza pensione ♦ Visite ed escursioni ♦ Ingresso al casinò ♦ Tasse aeroportuali, d'iscrizione e assicurazione
ALL'INCREDIBILE PREZZO DI € 390,00 pp
CENONE E VEGLIONE (collettivo) € 50,00

EPICANIA IN PUGLIA
DAL 3 AL 6 GENNAIO 2004
 ♦ Pullman gratuita ♦ Hotel 3 stelle ♦ Pensione completa ♦ Bevande ♦ Visite di: Matera, Bari, Alberobello, Ostuni, Locorotondo, Castellana Grotte
 ♦ Guida accompagnatore ♦ Iva, tasse ed assicurazione
€ 199,00 - SCONTI PER BAMBINI
 Via Basilicata, 8 Enna Bassa - Tel/Fax 0935 531500

LEONFORTE

Le incompiute: il mattatoio municipale

Se c'era una struttura che funzionava veramente bene a Leonforte quella era il mattatoio municipale: ogni lunedì e ogni venerdì si macellava e prima di tale operazione il veterinario controllava il povero animale con una visita ante mortem e concludeva il suo lavoro con l'ispezione post mortem. La carne veniva distribuita alle macellerie e i Leonfortesi erano sicuri di consumare carne paesana con la garanzia di sanità e di genuinità.

Il vecchio macello (costruito agli inizi degli anni trenta) si trova ubicato dietro la Croce di pietra di Cappuccini e domina la valle del Valentino con la sua maestosa prestante testimonianza di un passato operoso. Nel passato è stato gestito dai veterinari dott. Gulsano, dott. Valenti ed infine dal dott. Giordani, quest'ultimo morto prematuramente e ricordato con simpatia e stima per la professionalità e la gentilezza d'animo.

L'edificio, che si sviluppa in lunghezza per un trentina di metri, è composto da due locali destinati alla macellazione, dalla cella frigorifera, dal locale per lavorazione della carne, da una stalla con diversi box, da uffici e dall'abitazione del custode.

Il tutto è perfettamente funzionante e risulta conforme alle direttive CEE in materia di macellazione, ma nonostante ciò il

mattatoio rimane chiuso e inutilizzato (esso era stato chiuso dieci anni fa per adeguarlo alle direttive europee).

Sono state spese 260 mila euro di fondi comunali, sono stati acquistati dei macchinari per la macellazione meccanizzata con linee separate, è stato potenziato il depuratore con costi non indifferenti. Solo le spese relative al progetto sono state minime, perché realizzate direttamente dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Nonostante tutto questo impegno il macello ancora oggi rimane inoperoso, e senza ascolto sono rimaste le istanze dei macellai e degli allevatori. Ultimamente alcuni consiglieri comunali se ne fecero carico ottenendo, in verità, scarsi risultati.

Anche noi abbiamo chiesto al sindaco D'Anna perché tale struttura rimane chiusa e ci è stato risposto che il macello aprirà, e che si sta studiando il modo di aprirlo e di non chiuderlo più.

Ma in giro si dice che il mattatoio non aprirà più perché non è economicamente conveniente, in quanto ormai le macellerie rimaste sono poche e i leonfortesi si sono rassegnati a consumare la carne "industriale" venduta nei supermercati.

Speriamo che quanto paventato da alcuni operatori del settore non accada, anche perché così si incrementerebbe la

macellazione diandistica (molti allevatori vorrebbero molto scomodo andare a macellare a Nicosia, e continuarebbero a farlo nelle loro stalle, con problemi igienico-sanitari che è facile immaginare). Ne risentirebbe l'economia del paese perché il funzionamento del macello imperebbe almeno cinque unità lavorative.

Con tutto il rispetto di chi ha le responsabilità di gestire la cosa pubblica e di aver il dovere di stabilire se converga o meno aprire il mattatoio i macellai, quelli che macellano ancora, vorrebbero che esso riprese, gli allevatori, quelli responsabili, vorrebbero macellare nella legalità, i cittadini vorrebbero consumare carne macellata nel loro mattatoio per essere sicuri di cosa portano sulla tavola.

Tentando di aprire il mattatoio (dopo quanto si è speso per metterlo in condizioni di funzionare nella legalità) ci sembra una decisione di assennata amministrazione, perché fare di esso solo la testimonianza di un passato operoso sarebbe un altro esempio di cattivo modo di spendere il danaro pubblico e non contribuirebbe a fare di Leonforte un paese in cui nulla cambia nonostante le buone intenzioni di chi la amministra.

Enzo Barbera

NICOSIA Acqua meno cara

La Giunta Municipale ha deciso di abbassare del 18% il costo per il consumo di acqua dell'anno 2001. Con questa decisione le famiglie e le aziende conseguono un notevole risparmio rispetto alle tariffe che erano state applicate in precedenza con la determinazione sindacale del 30 marzo 2001. I bollettini di pagamento sono in distribuzione in questi giorni. La prima rata va versata entro il 30 novembre, la seconda entro il 28 febbraio 2004, oppure è possibile pagare in un'unica soluzione.

Il Sindaco di Nicosia, Giuseppe Castrogiovanni ha comunicato che il Ministero del Lavoro ha dato disposizione di poter procedere all'at-

PIAZZA ARMERINA Provisoria la chiesa o la copertura?

E' già da alcuni e troppi anni che la Chiesa del Carmine offre a turisti e cittadini una visione della copertura con struttura provvisoria, almeno questo è quello che si dice; avrà avuto il suo costo.

La Chiesa del Carmine del sc. XV con il suo suggestivo chiostro cinquecentesco, ubicata nel Quartiere Casalotto, già impor-



tantissimo monumento, potrebbe divenire con interventi strutturali e di restauro conservativo fra le opere da visitare ed inserire in un circuito turistico-culturale.

Il sito era stato indicato, sin dal 1936 dal Vescovo Vincenzo Cirrincione, quale tempio per adunanze e riunioni del Gruppo Amici di Padre Pio costituitosi nella Città dei Moscati.

Resterà un'opera fra le tante dimenticate? Magari abbandonata nella presunta salvaguardia, il tempo è inesorabile e logoro. A presto forse vedremo risultati? La speranza è l'ultima a morire!

Paolo Orlando

R.D.

PIETRAPERZIA

Avviata la riscoperta della identità storica

Lettere, brani, manoscritti, poesie, personaggi, tradizioni, notizie storiche che incuriosiscono, riguardano il territorio di Pietraperzia, sono state divulgate in questi giorni da due noti studiosi locali: il Sac. Filippo Marotta e l'insegnante Giovanni Culmone. Dal carattere storico delle opere pubblicate si ricava la ricca eredità di avvenimenti che oggi danno vita all'identità culturale dei Pietrini.

Dalla lettura delle storie inedite, a volte contese, comunque significative, del passato di Pietraperzia, inserite nell'opera "Saggi e documenti riguardanti la storia di Pietraperzia" curata dal Sac. Filippo Marotta, si può ricavare una preziosa conoscenza degli avvenimenti storici che precedono i nostri giorni. Il recente volume, il terzo della serie, nella serata del 20 novembre, durante una conferenza tenutasi presso la Scuola Media "V. Guarnaccia", è stato consegnato a tutti i numerosi soci dell'Accademia Cauloniana. Il volume costituisce anche il primo numero della rivista trimestrale "Pietraperzia" collegata alle attività dell'Accademia.

La raccolta dei saggi e dei docu-

menti pubblicati è stata commentata dal Prof. Giuseppe Giarrizzo già Preside della Facoltà di Lettere di Catania, il quale ha messo in risalto come "tutti i fatti, anche quelli più insignificanti, sono importanti, perché consentono di comprendere i processi storici che si susseguono e si intersecano per costituire quella realtà, i cui tratti ci consegnano l'identità dei luoghi e delle comunità". Al termine della serata, il Sac. Marotta parroco in Enna presso, la parrocchia S. Tommaso, ha illustrato le finalità dell'Accademia Cauloniana che è stata costituita con atto notarile presso il Notaio Aldo Barresi.

Le attività degli accademici saranno rivolte alla divulgazione del patrimonio intellettuale che è stato e che sarà frutto dei Pietrini.



Culmone e Marotta

L'odissea della vita politica locale, invece, viene riportata dall'Ins. Giovanni Culmone, il quale ha pubblicato il libro "Primi cittadini del 'XX secolo". Nell'opera viene ripercorso tutto il vissuto amministrativo che ha accompagnato le vicende politiche del luogo. Un valanga di notizie, scelte politiche, accompagna il lettore, che può ritrovare il filo conduttore del progetto politico che oggi vive Pietraperzia.

Nonostante "La grande voragine del tempo che assorbe ogni cosa", così affermava il Prof. Vincenzo Di Giovanni nel 1896, oggi alcuni autori si cimentano nel frangere la sovrapposizione della cultura globale assicurando la conservazione dell'identità culturale dei piccoli centri.

Elisa Mastrosimone

LEONFORTE

Giuliano Guagliardo: quando la poesia è tensione lirica

Giuliano Guagliardo è un poeta insignito di tante medaglie (premi, menzioni, segnalazioni) ma è conosciuto più come attore e regista della Irodrammatica leonfortese. È questo perché non ha restato sulle bliche le sue composizioni, anche se in verità, tempo fa ha realizzato artigianalmente un volume di poesie che però è stato stampato in sole tre copie e poco diffuso.

In pubblicazione, dal titolo un po' poetico e un po' evanescente di "Perle di brina", racchiude la sua produzione poetica fino al 1990, attività che ha reso pubbliche e che ora pratica raramente, anche se molto apprezzate sono le sue poesie celebrative, sempre adeguate e mai banali.

Stogliando la citata raccolta poetica si accorge che essa è illustrata da ingenuità e tenere chi raffigurati i ben monumentali leonfortesi, e che conta una settantina liriche che anche ad una lettura affrettata appaiono compiute e tecnicamente apprezzabili.

valenza poetica: "Il tuo nome" e "Questo amore" sono due sonetti ispirati, anche se di contenuto antitetico, uno celebra l'amore, l'altro lo respinge seppur col tormento nell'anima; "Quei fiori d'arbo", "Quella sera la luna" e "Si bruceranno" sono pensieri lirici, caratterizzati di una spoglia eleganza, sono versi di una brevità tagliente, aguzza che giungono al cuore e vi rimangono.

Un discorso a parte merita la lirica "Figlio demigrante", poesia autobiografica, scritta grazie alla spinta emotiva di un'ansietà che strugge; il problema dell'emigrazione è tra i temi ricorrenti di chi rimane. Ciò che colpisce in questa poesia, oltre l'originalità, sono la spietatezza e le crude parole usate da un figlio per un padre che esiste, ma non c'è.

Complessivamente la raccolta di poesie "Perle di brina" è disarmonica e non segue un discorso compiuto anche se qua e là emergono i motivi ispiratori che sono l'amore, la natura e la denuncia sociale. Il registro linguistico adottato privo di legna spesso parole disusate anche se in molte poesie adotta un linguaggio semplice e quotidiano. A volte è arcaico e a volte adeguato ai tempi, di sicuro il Guagliardo lo sa manovrare con abilità per raggiungere i suoi obiettivi comunicativi.

La produzione di Giuliano Guagliardo ha la dignità di una buona compiutezza formale non priva di una discreta patina letteraria: nella sua sobria meditazione lirica, il poeta ci induce anche a riflettere sulla nudità della vita, sulla gioventù che sfiorisce, sulla nostalgia del passato.

Non so perché Giuliano abbia smesso di comporre poesie, ma lo invitiamo a riprendere carta e penna e recuperare il tempo perduto perché fare poesia è il miglior tempo passato nella vita.

Enzo Barbera

LEONFORTE

Premiato Melo Pontorno

Carmelo Pontorno, il decano dei giornalisti della provincia di Enna, è stato premiato dal sindaco di Leonforte Giovanni D'Anna per la sua più che trentennale attività di cronista (il suo primo articolo è datato 15 maggio 1968) sempre puntuale e intellettualmente corretto. Al giornalista Pontorno è stata assegnata una spilla d'oro raffigurante il leone con le zampe mozzo simbolo di Leonforte. Da parte nostra tanti auguri.

SALUTE: parliamo di Demenza Vascolare

Le cause più comuni di deterioramento cognitivo sono la demenza di Alzheimer e la demenza vascolare. Si tratta di due condizioni che fino a pochi anni fa venivano trattate come entità rigidamente distinte e con prospettive terapeutiche diverse. In particolare, mentre la demenza di Alzheimer si avvale del punto di vista terapeutico di farmaci in grado al più di alleviare alcuni sintomi e, forse, limitatamente alle fasi più precoci, di rallentare la progressione, la demenza vascolare presenta la possibilità più concreta di un intervento correttivo sui meccanismi che facilitano la comparsa della base anatomica del deterioramento, cioè le lesioni ischemiche.

Da studi recenti si evince che la demenza vascolare compare in almeno il 25% dei pazienti che hanno avuto un ictus ischemico nei mesi precedenti e che il rischio di demenza in un soggetto che ha avuto un ictus è quadruplicato rispetto ad un soggetto sano di pari età. L'approccio terapeutico si basa essenzialmente sul controllo dei fattori di rischio vascolare (fumo, ipertensione, ipercolesterolemia, obesità, diabete, etc.), sulla eventuale rimozione e correzione dei fattori causali del danno vascolare (aritmie cardiache, stenosi carotidi, malformazioni vascolari), ricorrendo ad eventuali interventi chirurgici, o all'uso di farmaci come gli antiaggreganti piastrinici (ed es. aspirina) anticoagulanti, etc.

I sintomi dipendono dallo stadio di malattia in cui il paziente viene osservato. Il compito principale del medico è riconoscere che la demenza è verosimilmente la causa della variabilità delle alterazioni ed il paziente riguardo le funzioni cognitive (specie la memoria), delle capacità autonomiche, della competenza di autonomia.

Dr. Antonio Giuliano
Neurologo

VISITA

www.ennadalo.it

proponi le tue idee per migliorare

723 Anno II 30 novembre 2003

30.000 Euro in donazioni

Una donazione di € 30.000,00 è stata voluta e fatta dal sen. Michela Laura all'Azienda Ospedaliera Umberto I. Il parlamentare ennese ha donato la somma per l'acquisto di un mezzo di trasporto per gli ammalati. Laura ha consegnato l'assegno al direttore sanitario dell'Azienda dott. Emanuele Cassarà, il quale ha disposto l'acquisto di un pulmino per il trasporto degli ammalati non in barella. Un mezzo che si sarà molto utile - ha spiegato Cassarà - per i colleghi che lavorano all'ospedale e la nuova struttura di Enna Bessa che servirà anche per gli ammalati dei Comuni della provincia che dovranno essere ricoverati presso il nostro ospedale.

Al via la 488 artigiani

Finalmente il Bando della 488 Artigianato verrà pubblicato. Con questa buona notizia la Cna di Enna entra come nei primi di dicembre verrà pubblicato il bando che darà la possibilità agli artigiani di poter presentare i progetti che possono riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione e la riattivazione di un vecchio. In questo ambito ha commentato Giuseppe Greca responsabile del Settore credito della CNA - "costituisce una novità importante che faciliterà l'accesso al credito per gli investimenti alle piccole imprese, un problema questo molto sentito dalla CNA, proprio perché sostiene la piccola imprenditoria, la quale può far crescere l'economia provinciale. Con questo sistema, l'artigiano non è più in concorrenza con altri settori, che assorbono la quasi totalità degli investimenti ma con un proprio plafond, infatti dei 124 milioni di Euro messi a disposizione per la 488 Artigianato, sono 25 milioni di Euro quelli destinati alla Sicilia, inoltre la 488 Artigianato per la prima volta è stata pensata specificamente per le PMI artigiane, con procedure semplificate e adatte alle piccole dimensioni di impresa."

Commissione Speciale sulle risorse pubbliche

In data 10 novembre 2003 il Presidente del Consiglio Camillo Mastroianni ha insediato la Commissione Speciale di indagine sulla durata volontà nomine del Consiglio Comunale e finalizzata a verificare la destinazione delle pubbliche risorse economiche, relativamente all'anno 2002, ed in particolare a capire se le stesse sono state spese secondo le previsioni di bilancio approvato dal Consiglio Comunale o per finalità diverse.

La delicatezza e l'importanza dell'argomento in discussione, le cui conclusioni potrebbero evidenziare una forte incongruenza tra l'azione di indirizzo amministrativo data dal Consiglio Comunale e comportamenti gestionali che di fatto avrebbero vanificato il ruolo del Consiglio stesso, hanno fatto sì che identica volontà unanime che ha voluto la costituzione della Commissione espresse, sia la figura del Presidente, nella persona del Consigliere Girasole Angelo del Gruppo riformisti democratici, che quella del Vice Presidente, nella persona del Consigliere Camera del Gruppo di Forza Italia.

All'atto dell'insediamento nel ringraziare gli altri componenti per l'elezione, il Presidente ed il Vice hanno ribadito la volontà di attendere ai mandati conferiti e di aver voluto una commissione di indagine non per scopi persecutori ma che mirasse a riaffermare il primato della Politica, in quanto depositaria del consenso popolare, nello stabilire la destinazione delle risorse pubbliche ed il ruolo di primaria importanza che in tal senso deve svolgere il Consiglio Comunale.

Dr. Girasole Angelo

IN BREVE



Dr. Giuseppe Greca

Alla Cisl-Peste oltre il 70% dei voti

Ottime risultati della lista Cisl-POSTE alle elezioni del rinnovo della RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) nelle Poste di Enna. Ben 5 seggi su 8 sono stati conquistati e la somma serena e distesa che ha visto la partecipazione del 96% dei lavoratori postali e di questi oltre il 70% dei voti.

"I Lavoratori delle Poste hanno premiato i Dirigenti Cisl - spiega il segretario provinciale Tommaso Guarno - per l'impegno profuso per tutelare i loro diritti, per avere difeso i livelli occupazionali, per aver voluto garantire tranquillità e sicurezza sul posto di lavoro. Sicuramente è stato premiato il metodo di fare Sindacato dei Dirigenti Cisl delle Poste, per la loro disponibilità, serietà, impegno, lungimiranza e coinvolgimento, con conseguente accrescimento del ruolo del Sindacato. Ci si augura che questo metodo possa trovare applicazione anche in altri ambienti lavorativi, per far sì che il Sindacato raccogliendo i bisogni nei confronti dei lavoratori e possa così rappresentare meglio le loro esigenze di lavoratori e di cittadini."

Recuperati i tagli alla Provincia di Enna

La provincia di Enna recupera praticamente per intero i tagli che erano stati apportati alla sua dotazione finanziaria dalla Conferenza Regioni e Province Autonome Locali. Il merito si deve al vicepresidente del Parlamento regionale, on.le Cristofari, il quale con questo riguardo ha proposto - insieme con i deputati ennesi Leanza e Tumino - un emendamento in sede di variazione di bilancio, che è stato approvato. Con questa norma, alla provincia di Enna giungeranno i tagli del 2003 l'anno prossimo, consistenti fondi che compenseranno stabilmente i tagli operati. Ma, grazie proprio a questo emendamento, i finanziamenti straordinari dell'Assessorato Enti Locali ed erogaio fondi compensativi permanenti alla Provincia di Enna in ragione del suo essere interamente area interna.

LA NOSTRA RICETTA

CARCOFIATA
 Ing. per 4 pers.: 1 pacchetto di pasta sfoglia surgelata, 4 carciofi, 3 uova, 1/2 di panna, 150 gr. di prosciutto cotto, 50 gr. di formaggio grattugiato, 100 gr di fontina, sale, pepe, noce moscata, burro, farina bianca, limone.



IL CONSIGLIO DI CHI HA FATTO

MACCHIE DI BEVANDE

Macchia asciutte: 1. Utilizzate una soluzione di glicerina per togliere la macchia. Lasciate agire per circa 30 minuti.
 2. Passate una spugna con una soluzione di liquido per piatti. Ripassate con un panno bagnato.
Macchie recenti: 1. Asciugate, passate una spugna con acqua tiepida, poi asciugate ancora. Spargete del talco sulle macchie resistenti ancora umide.
 2. Rimuovete il talco dopo pochi minuti, usando una spazzola morbida o un panno. Ripetete fino a che la macchia non scompare.
Sugli abiti la regola è sciacquare il vino

Imone. In un tegame sciogliete del burro e unite i carciofi scottati, salate, pepate, aggiungete una tazza di acqua calda e coprite. Quando saranno coti fateli raffreddare, quindi unite 2 uova battute con il formaggio grattugiato, un pizzico di noce moscata, la panna, la fontina a dadini. Con il materello tirate la sfoglia e ricavate due dischi, uno più grande dell'altro. Ponete il primo sul fondo di una tortiera imburrata e infarinata; metteteci sopra il prosciutto e i carciofi mescolati agli altri ingredienti. Coprite con l'altro disco di sfoglia e pennellatelo di uovo battuto. In Saldate bene i bordi e mettetelo in forno, già caldo, per 50 minuti. Servite in trancio.

appena versato con acqua tiepida. Se la macchia rimane, mettetela il giorno a bagno in acqua borace o con un detergente energico, poi lavate.
Capi delicati candeggiatelo macchie sulla lana bianca o sulla seta con una soluzione di acqua ossigenata. Sciocquate e lavate a mano.
Sulle tovaglie le macchie recenti sulle tovaglie di cotone e lino bianco vanno candeggiate. Mettete in ammollo quelle colorate con abbondante detersivo, quindi lavate normalmente.
Panno imbevibile Versate un po' di vino bianco sulla macchia di vino rosso. Assorbite bene entrambi, passate una spugna con acqua tiepida, quindi asciugate.

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Gentile avvocato, colgo l'occasione per complimentarmi per questa utile rubrica e la sottopongo a un quesito. Ho acquistato circa due anni fa un appartamento in condominio; altri appartamenti erano allora in proprietà al costruttore, il quale non partecipava alle spese condominiali. Successivamente, altri condomini hanno acquistato i restanti appartamenti ed abbiamo chiesto loro di partecipare alle spese da noi vecchi condomini anticipate precedentemente sulla base delle quote millesimali. Questi hanno rifiutato in quanto non hanno goduto di alcuni servizi condominiali...

Ringrazio il lettore per i complimenti alla rubrica e spero di dargli una risposta esauriente rimandando a quella da me data al sito pubblicato nel numero precedente. Aggiungo che la Suprema Corte di Cassazione nel disingnare le spese per la conservazione delle cose comuni dalle spese per il godimento ha, poi, statuito che in caso di trascuranza degli altri proprietari, le spese di conservazione possono essere anticipate da un partecipante al condominio al fine di evitare il deterioramento della cosa, tutti hanno un uguale interesse e soltanto di queste spese il comunista che le ha anticipate può chiedere il rimborso. Invece, non è previsto il rimborso relativamente alle spese di godimento, le quali debbono essere sostenute solo da chi concretamente gode della cosa comune.

CALCIO

L'Enna non supera il tabù trasferta

Un movimentatissimo momento, quello vissuto dall'Enna nelle ultime due settimane. Oscurità e nebbie hanno fermato per ben due volte, a risultato già messo al sicuro, la squadra gialloverde, creando molto disappunto nell'ambiente ennese. Dalla brutta sconfitta subita in campionato, nel campo del Santa Croce domenica 9 Novembre, ci si aspettava una netta reazione sin dalla partita Coppa Italia con i Caricanti di mercoledì 12 Novembre; la partita, però, cominciava già da subito con un giallo, in quanto alle 14,30, ossia a inizio della partita, al campo non si presentava la terza arbitrale. Quindi alle 16, intracciato un arbitro locale, si decideva di scendere in campo per cominciare la partita. Dopo una bella partita, affrontata a viso aperto dalla squadra gialloverde, che conduceva per 3 - 1, a 10 minuti dalla fine, l'arbitro decideva di mandare le squadre negli spogliatoi, sospendendo la partita per oscurità. Episodio, questo, che la dice lunga sulle qualità dell'impianto sportivo ennese, che, privo di illuminazione, è tra i peggiori stadi comunali. Un disvanto interesse e soltanto di queste spese il comunista che le ha anticipate può chiedere il rimborso. Invece, non è previsto il rimborso relativamente alle spese di godimento, le quali debbono essere sostenute solo da chi concretamente gode della cosa comune.

servizio, quello dell'illuminazione, che dovrebbe essere risolto nel minor tempo possibile per evitare episodi spaventosi del genere. La buona condotta in coppa della squadra, comunque, veniva confermata al ritorno della partita ennese, la squadra chiudeva l'incontro sul 4 - 1, mettendo una seria ipotesi sul passaggio del turno. In campionato, invece, per i ragazzi di mister Gattione, le cose vanno un po' meno bene. Se è vero, infatti, che sarà da recuperare la gara interna con i Campobello, in quanto alle 14,30, ossia a inizio del primo tempo, quando la squadra gialloverde vinceva per 1 - 0, e anche vero che la squadra non ha ancora sciolto il tabù trasferta, pareggiando 0 - 0 in casa dell'Ariete San Cataldo, fanalino di coda della classifica, anche se imbottita degli ultimi rinforzi. Sono, quindi, 13 i punti dell'Enna fino a questo momento, che significano scostare nelle zone basse della classifica.

Adesso, alla squadra del presidente Bonasera, non sono concessi altri passi falsi, soprattutto in trasferta, se non il vuole rischiare di fare un campionato in salita. Intanto si sono già uniti all'organico due individui di categoria superiore come Gaetano D'Asa, difensore centrale, classe 1975, che vanta precedenti nel Pro Favara e nella Nassa, e Marco D'Agostino, mezza punta, classe 1974, che vanta precedenti nell'Atletico Catania, Scordia, Siracusa, Giarre. Due uomini di spessore, che dovrebbero assicurare, alla squadra ennese, più personalità ed esperienza che, per un campionato come quello di Promozione, sono caratteristiche importantissime.

Giovanni Albanese



Il Dr. Sportivo Lu Vulo è il Presidente Bonasera

PALLAMANO

iniziata a pieno ritmo l'attività del comitato provinciale Fipav di Enna, con l'inizio dei campionati giovanili in provincia. Il presidente Piangiamore e i venti società affiliate hanno costituito, come primo obiettivo, ha posto l'attività giovanile per continuare a stimolare i tantissimi giovani ad avvicinarsi al mondo dello pallavolo. Under 19F - Under 20M - Under 17F sono i primi campionati che hanno preso il via. Subito dopo le feste natalizie pronti a partire i campionati Under 16M e under 15F e i campionati provinciali come Under 14 e Under 13. In contemporanea inoltre partiranno i campionati di serie quali 1° divisione maschile e 1° divisione femminile che andranno a chiudere lo scenario provinciale.

Nel panorama dei campionati regionali e nazionali ottima la

partecipazione di alcune società della zona. Rosari Nicosia e Armerina Volley, quasi del tutto rigenerate con l'arrivo di nuovi giocatori, si cimentano rispettivamente in serie D1 e D2. In campo regionale l'Apv Ariete del Presidente Gagliardi e compagni si stanno ottimamente distinguendo nel campionato di Serie C1M. Inoltre la Fipav Nicosia, la Stadium Enna e la neo promossa Lib. Barrafranca navigano in media classifica in serie dF e serie DM.

L'attività del comitato, inoltre, non si ferma solo all'organizzazione dei campionati, ma anche in una serie di promozionali iniziative che permettono la divulgazione e la promozione del disciplinare della pallavolo. Per concludere non possiamo non parlare del gruppo arbitri, che grazie al fiducioso pro-

PALLAMANO

ACSI Haenna dominatrice della scena

Sempre più leader del gruppo C e A2 maschile, l'ACSI Haenna di Mario Guzzano il sette gialloverde, dopo il pareggio beffa di Mazara, dove negli ultimi minuti due espulsioni tra le fila ennesi hanno consentito alla squadra dell'ex Kljaci di recuperare, ha ripreso a regolare, battendo al palazzetto l'ostica formazione dei vigili del fuoco di Siracusa. I tre punti conquistati hanno confermato le ottime potenzialità di questa squadra che sulla carta non dovrebbe avere avversari.

Il rientro di Fabrizio Di Vincenzo e l'insneso del nuovo tecnico Dokic, hanno dato più forza ad una squadra che già aveva confermato tutte le sue doti. L'esperienza del gruppo storico, e l'ingresso di nuovi giovani provenienti dal settore, conferiscono a questa squadra un ruolo di protagonista indiscussa. Cifre che poi la dicono lunga sul potenziale collettivo. 6 vittorie ed un pareggio, sono il risultato di marce regolari e di questa squadra, che vanta anche migliore attacco e migliore difesa. Un mix che la pone protagonista assoluta, e si spera vincitrice del grone che la dovrebbe portare al raggiungimento finale che porta in A1. Intanto il prossimo impegno di Lu Marito e compagni è sicuramente delicato.

A Regalbuto, nel nuovo impianto cittadino, i ragazzi del presidente Guzzano affrontarono, in quella che si preannuncia già una sfida caldissima, i ragazzi di Sabranio. Uscire indenni anche da questa trasferta ennese in parte fine ad ogni velleità degli avversari. Ma come tutti i derby che hanno un sapore particolare, anche questa volta bisognerà dare fondo a tutte le energie per battere un avversario che negli anni è maturato molto dal punto di vista tecnico.

Massimo Colajanni

IN BREVE

La Coppa dei Campioni 2003 del Milioni di Carlo Ancelotti, in esposizione ad Enna. A dame notizia il Pres. del Milan Club di Enna, Francesco Napoli. Il Trofeo sarà esposto lunedì 8 Dicembre, presso il Palazzo di Città, dalle ore 10 alle 13.

Iniziativa è legata al Progetto Fondazione Milan-Unicof che prevede una raccolta fondi per finanziare una campagna di vaccinazione per i bambini del Congo.

R.D.

asi Consorzio di Promozione dello Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

il futuro comincia da qui.

i nuovi promeni

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Consorzio di Promozione dello Sviluppo Industriale della Provincia di Enna
 asienna@tiscalinet.it
 800 133822

SEDE DI DITTAINO
 CENTRO DIREZIONALE ZI. SS. 192 ASSORO EN
 CAS. POST. - SUCC. 2 - 94100 ENNA BASIA
 TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

